



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PLURICATEGORIALE (EPAP)

2019-2020

Determinazione del 28 marzo 2023, n. 37



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO
ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
PLURICATEGORIALE (EPAP)

2019 - 2020

Relatore: Consigliere Francesca Padula

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Simona Longobardi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 marzo 2023 ;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;

visti i conti consuntivi dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (Epap) relativi agli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Padula e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale per gli esercizi 2019 e 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze i conti consuntivi d'esercizio, corredati delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai conti consuntivi per gli esercizi 2019 e 2020 - corredati delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Francesca Padula

PRESIDENTE F.F.

Alfredo Grasselli

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	7
2.1 Compensi per gli organi	9
3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE.....	12
3.1 Costo del personale	14
3.2 Costo delle prestazioni di lavoro autonomo.....	15
4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	17
5. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....	20
6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	21
6.1 Contribuzione.....	23
6.2 Prestazioni previdenziali	25
6.3 Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità	26
7. ATTIVITA' CONTRATTUALE	32
8. CONTENZIOSO	35
9. GESTIONE PATRIMONIALE	36
10. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	42
10.1 Stato patrimoniale.....	43
10.2 Conto economico	50
10.3 Rendiconto finanziario.....	54
11. BILANCIO TECNICO	56
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi.....	9
Tabella 2 - Compensi organi.....	10
Tabella 3 - Consistenza del personale	13
Tabella 4 - Costi per il personale	14
Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione.....	15
Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo	15
Tabella 7 - Iscritti complessivi.....	23
Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati.....	23
Tabella 9 - Fondo contributo maternità/paternità	27
Tabella 10 - Importi contributi e pensioni	28
Tabella 11 - Pensione media	28
Tabella 12 - Contributi complessivi e prestazioni previdenziali e assistenziali	29
Tabella 13 - Copertura del debito previdenziale/assistenziale	31
Tabella 14 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche.....	31
Tabella 15 - Attività contrattuale - 2019	32
Tabella 16 - Attività contrattuale - 2020.....	33
Tabella 17 - Strumenti finanziari	40
Tabella 18 - Stato patrimoniale attivo.....	43
Tabella 19 - Stato patrimoniale passivo	48
Tabella 20 - Conto economico.....	50
Tabella 21- Rendiconto finanziario	55

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958 e in base all'articolo 2 della legge stessa, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria, relativa agli esercizi 2019 e 2020 dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale e sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 15 del 18 febbraio 2020, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 262.

1. ORDINAMENTO

L'art. 3 del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, emesso in attuazione della delega conferita dall'art. 2, c. 25, della l. 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione, ha previsto che gli iscritti in albi o elenchi, privi di una propria cassa di previdenza, avrebbero potuto: partecipare a gestioni di previdenza obbligatorie già esistenti per simile tipologia di professione; costituire un ente di categoria avente configurazione di diritto privato secondo il modello delineato dal d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 o aderire all'ente pluricategoriale disciplinato dall' art. 4 del citato d.lgs n. 103 del 1996.

In attuazione del predetto art. 4, con decreto del 22 ottobre 1997 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (di seguito anche Mlps), d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, è stata approvata la delibera di costituzione del Comitato fondatore dell'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale (di seguito anche Epap o Ente), per gli agronomi e forestali, gli attuari, i chimici ed i geologi.

L'atto costitutivo della fondazione è stato approvato dal predetto Comitato in data 28 giugno 1998. Con decreto del 3 agosto 1999 dei Ministeri vigilanti (come previsto dall'art. 3, comma 1, del citato d.lgs. n. 509 del 1994) Mlps e Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) sono stati approvati lo statuto ed il regolamento delle attività dell'Epap. L'Ente, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del d. lgs. n. 103 del 1996, ha così conseguito la personalità giuridica di diritto privato. Il testo del regolamento da ultimo modificato è stato approvato dai Ministeri vigilanti il 31 marzo 2022.

Con la delibera del 20 dicembre 2018 del Consiglio di indirizzo generale dell'Epap, preceduta dalla delibera del 29 novembre 2018 del Consiglio di amministrazione (Cda), sono state adottate le disposizioni di adeguamento dello statuto alle modifiche normative apportate, in tema di riordino delle professioni di chimico e fisico, dalla l. n. 3 dell'11 gennaio 2018¹.

Le modifiche statutarie non sono state inizialmente valutate positivamente dal Mlps, che, nella nota del 12 febbraio 2019, ha sollevato rilievi, in ordine ai quali si richiama la precedente relazione di questa Sezione.

¹ L'art. 8, comma 2, della legge indicata nel testo ha stabilito che il "Consiglio nazionale dei chimici ... assume la denominazione di Federazione nazionale degli Ordini dei chimici e dei fisici".

Con il decreto del 18 dicembre 2019 del Mlps, di concerto con il Mef, sono state approvate tutte le modifiche al testo dello statuto e del regolamento elettorale adottate con delibere del Consiglio di indirizzo generale (di seguito indicato anche come Cig), nn. 14 e 15 del 14 ottobre 2019, in conformità alle osservazioni dello stesso Ministero.

L'Epap, secondo quanto stabilito in linea generale dall'art. 1, comma 3, del citato d.lgs. n. 509 del 1994, non ha fini di lucro e non è destinatario di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali

L'iscrizione è obbligatoria, per coloro che esercitino attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente.

L'articolo 1, comma 195, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 ha esteso agli iscritti agli enti previdenziali privati, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'esercizio della facoltà di cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti di cui alla l. 24 dicembre 2012, n. 228, ai fini del conseguimento di un'unica pensione di vecchiaia, anticipata, di inabilità e ai superstiti, a condizione che non siano già titolari di pensione diretta oppure abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo al trattamento pensionistico a carico di una delle gestioni di cui all'articolo 1, comma 239, della predetta legge n. 228 del 2012.

Il pagamento dei trattamenti pensionistici in regime di cumulo, come previsto dall'articolo 1, comma 244, della stessa legge n. 228 del 2012, è effettuato in ogni caso dall'Inps. L'onere dei predetti trattamenti è a carico delle singole gestioni pensionistiche, ciascuna in relazione alla propria quota, calcolata dalle medesime secondo le regole previste dal rispettivo ordinamento. Il 20 febbraio 2018 è stata sottoscritta dall'Inps e dall'Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati) la convenzione quadro per la gestione delle prestazioni in cumulo.

Si segnala nella presente rassegna normativa che l'art. 20-*quater*, comma 1, del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto per i soggetti che non adottino i principi contabili internazionali la facoltà di derogare, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto, al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del codice civile, per i titoli iscritti nell'attivo circolante. Se ne prevede, infatti, l'iscrizione "al valore risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato" se minore, "fatta eccezione per le

perdite di carattere durevole". La disposizione ha stabilito, inoltre, che la descritta misura, "in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari", possa essere estesa agli esercizi successivi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con i decreti del Mef del 15 luglio 2019 e del 17 luglio 2020 la facoltà di deroga è stata estesa rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2020.

Con riferimento alla riscossione dei contributi, il decreto del Mef del 10 gennaio 2014, emanato di concerto con il Mlps, ha stabilito che il sistema dei versamenti unitari e della compensazione, previsto dall'art. 17 del d. lgs. 9 luglio 1997, n. 241, si applica anche agli enti previdenziali aventi configurazione di diritto privato. Con la convenzione del 4 febbraio 2015, stipulata tra l'Agenzia delle entrate e l'Epap, è stato regolato il servizio di riscossione, prevedendosi anche il versamento in via telematica dei contributi previdenziali e assistenziali di spettanza dell'Ente². L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha dato luogo a provvedimenti a tutela delle posizioni previdenziali degli iscritti, riconducibili a tre tipologie di agevolazioni, ossia la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, l'esonero contributivo e l'erogazione di un'indennità.

Con l'art. 126, c. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla l. 17 luglio 2020, n. 77, è stato stabilito che i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali, sospesi ai sensi dell'art. 18, c. 2, del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, venissero effettuati in un'unica soluzione entro il 16 settembre 2020 o mediante rateizzazione, fino a un massimo di quattro rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata entro il 16 settembre 2020. Tale termine è rimasto fermo per il 50 per cento delle somme, per effetto dell'art. 97, c. 1, d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, che ha, inoltre, previsto che il versamento del restante 50 per cento delle somme dovute potesse essere effettuato mediante non più di ventiquattro rate mensili, delle quali la prima entro il 16 gennaio 2021. L'art. 1, comma 20 e ss., della legge 30 dicembre 2020, n. 178, al fine di favorire la ripresa dell'attività dei lavoratori autonomi e dei professionisti, ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali, con una dotazione finanziaria iniziale di 1.000 milioni di euro per l'anno 2021 (da ripartire agli enti previdenziali con decreto del Mlps, di concerto con il Mef), che costituisce

² L'art. 62, comma 2, del d. lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, richiamato nelle premesse del decreto del Mef del 10 gennaio 2014, dispone che l'Agenzia delle entrate è competente a svolgere i servizi affidati alla sua gestione in base alla legge o ad apposite convenzioni stipulate con gli enti impositori.

il relativo limite di spesa, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali obbligatorie, che abbiano percepito nel periodo d'imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000 euro e abbiano subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli dell'anno 2019.

L'art. 3, c. 1, d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, modificando l'art. 1, c. 20, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 e inserendo nel medesimo articolo il c. 22-bis, ha aumentato la dotazione finanziaria a 2.500 milioni per l'anno 2021, subordinando, peraltro, l'attribuzione dei benefici, ai sensi dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Con il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono stati previsti nuovi interventi a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese, tra i quali l'istituzione, ex art. 44, del Fondo per il "reddito di ultima istanza", a favore dei lavoratori danneggiati dal Covid-19, per l'erogazione di una indennità (cosiddetto "bonus"), secondo criteri e limite di spesa (eventuale) da stabilire con decreto del MIps, di concerto con il Mef.

Con l'art. 13 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126, è stata prevista l'erogazione della medesima indennità in via automatica anche per il mese di maggio 2020.

L'art. 37, c. 1, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106, ha aggiunto quattro commi all'art. 31 del citato d.l. n. 18 del 2020, prevedendone l'erogazione dai rispettivi enti di previdenza nel limite di spesa complessivo di 8,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Il 13 luglio 2021 è stato approvato dal Consiglio dell'Unione europea, sulla base della proposta della Commissione, il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) italiano. L'Epap, compilando apposito questionario, ha comunicato in data 18 febbraio 2022 di non essere né assegnatario né attuatore di progetti di interventi previsti dal PNRR e dal fondo complementare, confermando detta informativa il 13 gennaio 2023.

Innovazione normativa di rilievo, soprattutto per i riflessi sulla gestione dei crediti contributivi, è contenuta nel comma 251 dell'art. 1 della citata l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), il quale ha esteso agli enti privati di previdenza obbligatoria i commi da 231 a

252 dello stesso articolo, in base ai quali, in estrema sintesi, i debiti risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 possono essere estinti, tramite definizione agevolata, senza corrispondere le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di interessi, sanzioni, ed aggio maturato e versando le somme dovute a titolo di capitale, di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento. I medesimi enti dovranno emettere apposite delibere, pubblicate nei rispettivi siti *internet* istituzionali entro il 31 gennaio e comunicate entro la medesima data all'agente della riscossione.

2. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale; il Consiglio di amministrazione (Cda); il Presidente; i Comitati dei delegati (Cdd); il Collegio dei sindaci (Cs).

La durata in carica è stabilita in cinque anni per tutti, tranne che per il Cs, per il quale è prevista in tre anni. Possono essere rieletti (il Cs riconfermato) per non più di due mandati (per il Cs consecutivi).

Il Cig definisce le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza dell'Ente; delibera l'adozione e le modificazioni delle disposizioni regolamentari e dello statuto su proposta del Cda;

- definisce i criteri generali di investimento per le successive determinazioni del Cda;
- approva entro il 31 maggio di ogni anno il rendiconto ed entro il 30 novembre il bilancio di previsione, entrambi predisposti dal Cda.

È composto da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno ogni mille iscritti per ciascun Collegio elettorale, uno per ogni categoria professionale confluyente nell'Ente, con arrotondamenti all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille e, dall'esercizio 2017, nel massimo di cinquanta unità.

Il Cda svolge compiti di gestione dell'Ente. Delibera l'assunzione del Direttore generale dell'Ente, determinando il relativo trattamento giuridico economico; predispone gli schemi di bilancio; delibera l'organigramma dell'Ente su proposta del Direttore; stabilisce i compensi per gli organi ("gli emolumenti, le indennità e i gettoni di presenza"), previo parere vincolante del Cig; definisce il trattamento giuridico ed economico del personale; applica i criteri di investimento e disinvestimento definiti dal Cig. È composto da un membro per ogni categoria, ed è incrementato per le categorie i cui iscritti superino il numero di 10.000, di un ulteriore componente ogni 5.000 iscritti, fino ad un massimo di quattro. I componenti sono nominati su deliberazione del Cig, in base alla designazione effettuata dal Consiglio nazionale dell'ordine di ciascuna delle categorie interessate, con metodo elettivo tra gli iscritti. Il Cda elegge al suo interno il Presidente ed il Vicepresidente, che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. In caso di assenza di entrambi, subentra il consigliere più anziano di età.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ente; convoca e presiede il Cda; vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari; adotta provvedimenti urgenti, salva la ratifica del Cda nella prima seduta utile.

Per ciascuna delle categorie professionali viene istituito un Comitato dei delegati (Cdd), composto da tre membri eletti dagli iscritti appartenenti a ciascun dei Collegi elettorali collegati (la costituzione di detto organo è prevista per l'Ente pluricategoriale dall'art. 6, comma 2. lett. b, del d.lgs. n. 103 del 1993).

I Cdd hanno funzioni di impulso nei confronti degli organi di amministrazione e di indirizzo, avvalendosi della collaborazione degli uffici dell'Ente; essi verificano i bilanci annuali e quello tecnico-attuariale e propongono al Cda l'adozione delle misure idonee alla conservazione dell'equilibrio gestionale della categoria. Sono eletti nella stessa tornata elettorale indetta per la elezione dei componenti del Cig.

Il Collegio dei sindaci effettua i controlli di gestione secondo le disposizioni del codice civile e statutarie. È composto da tre membri effettivi e tre supplenti. Un effettivo ed un supplente sono scelti tra gli iscritti all'Ente; il Mlps ed il Mef, a loro volta, designano ciascuno un membro effettivo ed un supplente.

Le nomine degli organi, per gli esercizi in osservazione, sono seguite alla proclamazione degli eletti; per il mandato 2015-2020, tale nomina è stata effettuata con determina presidenziale del 22 giugno 2015. Si sono insediati: il Cig (29 componenti) ed i quattro Cdd l'8 ottobre 2015; il Cda (sei componenti) il 13 ottobre 2015. Il Collegio dei sindaci, nominato con deliberazione del Cig del 16 gennaio 2015, è stato ricostituito il 28 marzo 2018.

Il Cig, successivamente alla proclamazione degli eletti per il mandato 2020-2025 effettuata con determina presidenziale del 2 luglio 2020, si è insediato il 24 luglio 2020. È formato da 33 componenti, compresi un coordinatore ed un segretario, nominati dagli eletti nel loro ambito nella stessa seduta del 24 luglio.

Il Cda, composto da sei membri, è stato nominato con deliberazione del Cig del 24 luglio 2020 e si è insediato il 30 luglio successivo, provvedendo a nominare il Presidente ed il Vicepresidente.

I quattro Comitati si sono insediati il 24 luglio 2020 (seduta del Cda del 30 luglio 2020).

Il Collegio dei sindaci è stato ricostituito il 26 gennaio 2022. L'Ente ha precisato, nel corso dell'istruttoria (nota 14 febbraio 2023), che, mentre le nomine di competenza Cig sono state

deliberate il 29 marzo 2021, le designazioni del Mef e del MIps sono pervenute, rispettivamente, il 21 maggio 2021 ed il 14 gennaio 2022.

Questa Sezione, pur preso atto di quanto dichiarato dall'Ente circa l'essere state svolte le funzioni di controllo dal Collegio uscente senza soluzione di continuità sino alla data di insediamento dell'organo ricostituito, sottolinea come il puntuale rinnovo degli organi sia necessario per garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione dell'Ente.

2.1 Compensi per gli organi

La seguente tabella evidenzia gli importi, confermati nel periodo in considerazione rispetto all'esercizio 2018, dell'indennità di carica annuale per i componenti del Cda, del Cig, del Collegio dei sindaci e dei Cdd.

Tabella 1 - Indennità annuale per gli organi

Consiglio di amministrazione	
Presidente	75.000
Vicepresidente	50.000
Componente	45.000
Consiglio di indirizzo generale	
Coordinatore	25.000
Segretario	20.500
Componente	15.000
Collegio sindacale	
Presidente	13.500
Componente	11.000
Comitato dei delegati	
Componente	4.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Resta invariata (delibere del Cda del 3 marzo 2011 e del 25 giugno 2012) anche la misura del gettone di presenza (330 euro per giorno) per la convocazione alle sedute degli organi³ e quella dell'indennità spettante ai non residenti nella località sede dell'Ente per la partecipazione a riunioni di servizio⁴ (150 euro per giorno); quest'ultima non viene corrisposta nel giorno di erogazione del gettone di presenza.

I costi sostenuti dall'Epap per l'indennità annuale attribuita agli organi amministrativi e di

³ Il gettone viene corrisposto ai componenti del Collegio sindacale anche in caso di convocazione per sedute di organi diversi dal Cs stesso.

⁴ Sono previste nello statuto, oltre che sedute ordinarie degli organi collegiali, riunioni delle commissioni interne istituite dal Cig, riunioni tra rappresentanti degli organi elettivi promosse dal Cda e riunioni congiunte dei Cdd.

controllo risultano in leggera riduzione nel 2019, in relazione, secondo le indicazioni dell'Ente, alle disposizioni dettate dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019), in tema di regime agevolato forfettario degli esercenti attività di impresa e professionisti. L'aumento complessivo dei costi nel 2019 è da ricondurre alla voce "rimborsi spese, indennità per non residenti e gettoni di presenza", condizionata dal numero delle sedute e delle riunioni svolte.

L'incremento delle indennità annuali nel 2020 è dipeso dal già evidenziato maggior numero di componenti che, stante la previsione statutaria variabile, è conseguito al rinnovo delle cariche. Il decremento dei costi complessivi del 16 per cento nel 2020 è collegato alle restanti voci di costo ed è da ricollegare all'introduzione delle modalità di lavoro a distanza attraverso strumenti telematici, per effetto dell'emergenza sanitaria.

Tabella 2 - Compensi organi

	2018	2019	Var %	2020	Var %
Indennità annuale					
Cig	551.252	528.345	-4,16	562.178	6,40
Cda	377.765	367.480	-2,72	358.697	-2,39
Cs	35.720	35.720	0,00	35.720	0,00
Cdd	57.936	57.936	0,00	56.630	-2,25
Totale	1.022.673	989.481	-3,25	1.013.225	2,40
Indennità non res.					
Cig	41.631	50.674	21,72	9.608	-81,04
Cda	41.950	41.937	-0,03	12.919	-69,19
Cs	-	-	0,00	-	0,00
Cdd	-	340	100,00	-	-100,00
Totale	83.581	92.951	11,21	22.528*	-75,76
Rimborsi spese					
Cig	176.745	195.550	10,64	87.493	-55,26
Cda	91.890	103.253	12,37	45.020	-56,40
Cs	13.670	15.103	10,48	6.202	-58,94
Cdd	8.114	12.050	48,51	5.910	-50,95
Totale	290.419	325.956	12,24	144.625	-55,63
Gettoni di presenza					
Cig	145.169	149.699	3,12	108.614	-27,45
Cda	35.430	38.439	8,49	49.043	27,59
Cs	29.231	25.595	-12,44	34.888	36,31
Cdd	14.750	20.835	41,25	13.632	-34,57
Totale	224.580	234.568	4,45	206.176*	-12,10
Totale generale	1.621.253	1.642.956	1,34	1.386.554	-15,61

Fonte: dati Epap

*La squadratura del risultato parziale è dovuto all'arrotondamento.

Nella nota integrativa si evidenzia che, nell'ambito della convenzione stipulata con la banca cui è affidato il servizio di tesoreria dell'Ente, per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti⁵, è stata concessa garanzia in favore dei medesimi per l'importo di euro 312.800 (debito residuo degli iscritti: euro 41.848) nel 2019 e di euro 59.800 nel 2020 (debito residuo degli iscritti: euro 8.773).

L'Epap ha precisato di non aver sostenuto oneri a copertura dei finanziamenti a favore degli iscritti, neanche sotto forma di obbligazioni emesse dalla banca, modalità pur prevista dall'art. 5 della convenzione⁶. Ha specificato, altresì, che non sono in essere garanzie rilasciate a favore di amministratori.

⁵ Il 27 settembre 2011 il Cda aveva approvato la convenzione con la banca per l'erogazione di prestiti a favore degli iscritti ed in pari data il medesimo organo aveva deliberato l'adozione del regolamento concernente la concessione di detti benefici. Detti atti non sono mutati nel periodo di riferimento.

⁶ Altra modalità è costituita dalla garanzia solidale, per la durata del finanziamento, sull'intero ammontare della perdita che la banca dovesse sopportare in caso di eventuale insolvenza dell'iscritto, con restituzione all'Ente delle somme che dovessero essere recuperate dal debitore stesso, con esclusione delle spese legali.

3. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

L'assetto organizzativo risulta articolato in aree, strutture complesse, cui fanno capo uffici di responsabilità che svolgono l'attività in coerenza con i processi gestionali dell'Ente, ed uffici, strutture che realizzano le attività funzionali, sotto il coordinamento del Direttore generale (Dg) o dei responsabili dell'area.

Il vertice della struttura organizzativa è rappresentato dalla figura del Dg che coordina l'insieme delle attività e dà esecuzione alle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione.

Riportano direttamente al Dg i responsabili delle aree:

- Affari generali, cui fanno capo gli uffici protocollo e supporto per gli organi;
- Amministrazione e finanza, ripartito in due uffici per ciascun settore;
- Contributi e prestazioni, articolato nei due rispettivi uffici.

Riportano direttamente al Dg, inoltre, gli uffici:

- Legale;
- Personale,
- Sicurezza e controllo;
- Economato e logistica.

Il trattamento giuridico ed economico del personale è regolato dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti degli enti previdenziali privati; vengono sottoscritti due atti negoziali, per il personale dirigenziale (incluso il Direttore generale) e per quello non dirigenziale. Nei mesi di gennaio e febbraio 2020 è stato sottoscritto il rinnovo del c.c.n.l. per il triennio 2019-2021 per entrambi i settori.

Come evidenziato in corso di istruttoria, il reclutamento del personale è preceduto da una selezione affidata a società specializzate; queste sottopongono all'Ente rose di candidati, i quali vengono successivamente scrutinati dall'Epap, a cui spetta la scelta finale.

Con riferimento al Dg, la selezione viene condotta (dalla società esterna) sulla base di un avviso pubblicato sul sito istituzionale; la valutazione finale spetta al Cda, che, come già riferito, delibera l'assunzione del Direttore generale e ne determina il relativo trattamento giuridico ed economico (art. 9, comma 2, lett. a dello statuto).

L'incarico di Direttore generale, con delibera del Cda del 3 agosto 2017, è stato conferito, a decorrere dal 31 luglio 2017 per due anni, rinnovabile per ulteriori due; alla scadenza del 31 luglio 2019 l'incarico è stato rinnovato (confermata la designazione) fino al 31 dicembre 2020. Sono seguiti un ulteriore rinnovo annuale fino al 31 dicembre 2021, e poi, ancora, due rinnovi (sei e quattro mesi) sino al 31 ottobre 2022. A decorrere dal 1° novembre 2022, alla chiusura dell'istruttoria, la funzione è vacante.

Con riferimento ai rinnovi per il 2022 l'Ente (delibera Cda del 15 dicembre 2021) ha evidenziato, a motivazione del protrarsi dell'incarico, che l'emergenza sanitaria non ha consentito il completamento delle azioni di riorganizzazione previste, né l'approntamento della procedura selettiva per un nuovo affidamento.

Questa Corte, rilevata l'esigenza di una celere nomina del Direttore generale, al fine di garantire il buon andamento della gestione, invita l'Ente ad attivare la prevista procedura esplorativa per l'individuazione dell'affidatario dell'incarico, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità degli avvisi.

Considerato che i rinnovi sono proseguiti oltre i termini previsti nella citata delibera del 2017 (ulteriori due anni alla scadenza), si raccomanda all'Ente, per il futuro, di programmare l'avvio delle operazioni finalizzate al reclutamento con un congruo anticipo, tale da consentire il rispetto dei limiti deliberati, in sede di conferimento, per i rinnovi dell'incarico.

Al 31 dicembre 2020 il personale risulta invariato rispetto agli esercizi precedenti. In data 1° maggio 2020 un'unità a tempo determinato è stata assunta a tempo indeterminato ed un'unità a tempo indeterminato, collocata, a sua richiesta, in aspettativa per due anni per motivi personali, è stata sostituita il 9 novembre 2020 con un'unità a tempo determinato.

Tabella 3 - Consistenza del personale

Qualifica	2018	2019	2020
Direttore	1	1	1
Dirigenti	1	1	1
Quadri	3	3	3
Area A	3	3	3
Area B	17	17	17
Area C	2	2	2
Totale	27	27	27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

3.1 Costo del personale

Nella tabella seguente sono rappresentati i costi sostenuti, comprensivi degli oneri previdenziali (Inps) e assicurativi (Inail).

Tabella 4 - Costi per il personale

	2018	2019	Var %	2020	Var %
Salari e stipendi					
Retribuzioni lorde	966.900	1.012.955	4,76	1.042.199	2,89
Premi aziendali di risultato	260.029	273.171	5,05	260.492	-4,64
Indennità	1.563	2.200	40,75	200	-90,91
Totale	1.228.492	1.288.326	4,87	1.302.891	1,13
Contributi previdenziali e assicurati	326.451	344.646	5,57	347.260	0,76
TFR	73.880	74.579	0,95	78.871	5,75
Altri costi del personale					
Assicurazione sanitaria	26.000	25.600	-1,54	27.000	5,47
Previdenza complementare	36.730	37.462	1,99	41.096	9,70
Indennità sostitutiva di mensa	31.236	30.569	-2,14	34.366	12,42
Guarentigie sindacali	1.658	-	-100,00	-	-
Lavoro in somministrazione	-	-	-	-	-
Formazione	-	-		48	100,00
Welfare aziendale	-	32.739	100,00	33.904	3,56
Gratifica natalizia	19.869	19.949	0,40	20.002	0,27
Totale	115.493	146.319	26,69	156.416	6,90
Totale costo personale	1.744.316	1.853.870	6,28	1.885.438	1,70

Fonte: Dati Epap

A decorrere dal 31 luglio 2017 è stato previsto per il Direttore generale il trattamento annuo lordo onnicomprensivo di 100.000 euro, con eventuale assegnazione di 8.000 euro a titolo di premio aziendale di risultato, su delibera del Cda. La Cassa ha specificato che, con deliberazione del Cda del novembre 2022, ha corrisposto per la funzione di Direttore un premio di risultato per complessivi euro 34.000 con riferimento al periodo 1° agosto 2017 - 31 ottobre 2022⁷.

⁷ Al 30 luglio 2019 euro 16.000; al 31 dicembre 2021 euro 10.000; al 30 giugno 2022 euro 4.000; al 31 ottobre 2022 euro 4.000.

Il costo del personale si presenta in aumento nel periodo di riferimento (1.744.316 euro nel 2018, 1.853.870 euro nel 2019, 1.885.438 euro nel 2020); l'incremento è generato prevalentemente dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2019- 2021, nonché, come già evidenziato, dall'incremento dell'organico di una unità a decorrere da novembre 2019. Il relativo costo per il 2020 è stato sostenuto per l'intero anno.

L'incidenza delle spese per il personale sul totale dei costi evidenzia percentuali stabili nel triennio considerato, come si evince dalla seguente tabella.

Tabella 5 - Incidenza dei costi del personale sui costi della produzione

	2018	2019	2020
Totale costo del personale	1.744.316	1.853.870	1.885.438
Costi della produzione	66.522.333	73.180.745	67.003.274
Incidenza % costi del personale sui costi della produzione	2,6	2,5	2,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

3.2 Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

Si registra un aumento complessivo dei costi per le prestazioni consulenziali e di rappresentanza in giudizio nel 2019 (euro 257.325 nel 2018, euro 354.182 nel 2019), che si assesta nel 2020 ad euro 321.768.

Tabella 6 - Costo delle prestazioni di lavoro autonomo

	2018	2019	2020
Consulenze finanziarie	80.998	170.800	170.800
Consulenza del lavoro	9.135	9.135	9.135
Consulenza fiscale	5.076	0	0
Consulenza amministrativa	22.077	22.077	22.077
Consulenza legale e notarile	47.582	60.074	46.183
Consulenza attuariale	12.797	25.593	28.455
Ulteriori consulenze	24.044	4.481	22.662
Totale compensi per consulenze	201.709	292.160	299.312
Compensi per spese legali	55.616	62.022	22.456
Totale compensi professionali	257.325	354.182	321.768

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

L'aumento nel biennio è da riferire soprattutto ai costi per consulenze finanziarie, in tema di investimenti; si rileva che tali costi erano diminuiti nel 2018, in relazione alla conclusione dell'incarico del consulente nel mese di maggio. Si registra, inoltre, l'azzeramento dei costi per consulenze in materia fiscale e la riduzione nel 2019 delle ulteriori consulenze; con riferimento a queste ultime, il costo, nel 2020, riguarda l'incarico di responsabile per la protezione dei dati (per 15.226 euro), la consulenza informatica (per 2.496 euro) e le rettifiche di costi relativi all'esercizio precedente (per 4.940 euro).

Le spese per consulenze legali (a supporto degli organi e degli uffici dell'Ente) e notarili si presentano in aumento nel 2019 mentre nel 2020 si contraggono del 23,12 per cento. Flettono a fine periodo i costi per la rappresentanza in giudizio, che si assestano ad euro 22.456.

In relazione al tendenziale aumento del costo per le consulenze la Sezione invita l'Ente a monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale, tenuto conto che l'oggetto degli affidamenti in parte riguarda attività ordinaria dell'Ente, a carattere continuativo.

Si rileva, inoltre, che le informazioni contenute nella nota integrativa sul tema si presentano molto sintetiche; in relazione a ciò, si raccomanda un maggiore dettaglio in ciascuno degli aggregati proposti.

4. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Con riferimento alle disposizioni in materia di contenimento della spesa, anche per il 2019 l'Ente ha omesso il riversamento opzionale di cui all'art. 1, comma 417, della l. 23 dicembre 2013, n. 147⁸ (15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010), riferendo di aver mantenuto il risparmio quantificato nella misura sopra indicata e di aver rispettato le ulteriori norme di contenimento delle spese.

L'Epap ha continuato ad iscrivere la somma di 223.691 euro nel fondo accantonamento rischi (euro 671.073), in attesa "della definizione nelle opportune sedi giurisdizionali" della asserita illegittimità costituzionale del predetto art. 1, comma 417, della l. n. 147 del 2013, anche in relazione alla sentenza della Consulta n. 7 dell'11 gennaio 2017⁹. Nell'attualità, come riferito dall'Ente, sono pendenti due ricorsi al Tar Lazio, (Sezione III Bis, con il n. di R.G. 10860/2017 - relativi ai versamenti eseguiti negli anni 2012 - 2013; Sezione III, R.G 9672/2017 - per gli anni successivi), in attesa della fissazione dell'udienza.

Ai sensi dell'art. 1, comma 183, della citata l. n. 205 del 2017, agli enti di diritto privato, di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 e al d. lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dall'anno 2020, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, restando ferme, in ogni caso, le disposizioni che recano vincoli in materia di personale. Con l'art. 1, comma 601, della l. n. 160 del 27 dicembre 2019 è stata esplicitamente confermata la vigenza dell'indicato comma 183 e allo stesso tempo è stata esclusa l'applicabilità agli enti previdenziali privati in questione dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

⁸ Comma modificato dall'art. 50, comma 5, del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella l. n. 89 del 24 giugno 2014. La disposizione aveva introdotto, con specifico riferimento agli enti previdenziali di cui al d. lgs. n. 509 del 1994 ed al d. lgs. n. 103 del 1996, la possibilità di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato, del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ferme restando le disposizioni vigenti recanti vincoli in materia di spese di personale. Per maggiori dettagli sulla vicenda si veda la precedente relazione.

⁹ La sentenza ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Per il 2020 non è stato effettuato alcun accantonamento, in applicazione della suesposta normativa; il fondo rischi contenzioso, confermato in euro 671.073, ha raccolto gli accantonamenti dal 2017 al 2019.

Restano operative, per il 2019, le disposizioni di contenimento non investite dalla pronuncia di illegittimità costituzionale n. 7 del 2017, non avendo l'Epap, nell'omettere il riversamento, esercitato l'opzione di cui al citato art. 1, comma 417, della l. n. 147 del 2013. Trattasi:

- dell'art. 5, commi 2 (in materia di spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni *taxi*)¹⁰, 7 e 8 (rispettivamente in tema di buoni pasto e divieto di monetizzazione delle ferie non godute) del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- dell'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in l. 23 giugno 2014, n. 89, in tema di spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, nonché di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

In risposta ai rilievi espressi dal Mef nella nota sul consuntivo 2019 del 19 gennaio 2021, l'Epap, con riscontro del 12 aprile 2021, ha dichiarato di non disporre di autovetture, di non avvalersi di servizi di noleggio, di non aver acquistato buoni *taxi*, di aver ridotto l'indennità sostitutiva di mensa a sette euro, di non aver corrisposto somme a titolo di ferie e permessi non goduti. Quanto al limite di spesa per incarichi di consulenza e collaborazione coordinata e continuativa, l'Ente ha tenuto conto che il limite predetto ha operato sino all'esercizio 2016, richiamando la sentenza n. 43 del 3 marzo 2016 emessa dalla Corte costituzionale, in cui è stata dichiarata "l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. n. 66 del 2014, nella parte in cui si applica «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016»".

Per il 2020, in forza delle citate norme derogatorie, i limiti permangono con riferimento solo alle spese per il personale.

La Sezione evidenzia, riprendendo condivisibili osservazioni del Mef nella missiva del primo ottobre 2021 sul consuntivo 2020, che la nota integrativa non reca adeguate informazioni al fine di verificare il rispetto, ivi meramente dichiarato, delle norme di contenimento. Si raccomanda all'Ente, analogamente a quanto riferito in materia di incarichi, di darne evidenza, nel predetto

¹⁰ Sostituito dall'art. 15, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, in l. 23 giugno 2014, n. 89. La Corte costituzionale, con sentenza n. 43 del 3 marzo 2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto comma 1 dell'art. 15, "nella parte in cui si applica alle Regioni".

documento contabile, mediante specifici dati dimostrativi, sui quali il Collegio dei sindaci potrà esprimere le proprie eventuali osservazioni.

5. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Con delibera del Cda del 25 gennaio 2018, l'Ente si è dotato del "Modello di organizzazione e gestione", documento finalizzato a stabilire le "misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge ed a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio" (artt. 6 e 7 del d. lgs. n. 231 del 2001, in materia di responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato); detto atto organizzatorio include il codice etico ed il regolamento dell'Organismo di vigilanza (art. 6, comma 1, lettera b, del d. lgs. da ultimo citato) il quale è stato nominato in forma monocratica con delibere del Cda del 5 aprile 2018 e successivamente del 1° luglio 2021.

Sul sito dell'Ente risultano pubblicati i bilanci preventivi, i conti consuntivi corredati delle note integrative e delle relazioni del Presidente, i Piani annuali degli indicatori e risultati attesi di bilancio, in applicazione dell'art. 29 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dall'art. 8, comma 1, lettere a), b) e c), del già citato d.l. n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014.

Risultano, altresì, pubblicate le determinazioni di questa Corte (art. 31 del citato d.lgs. n. 33 del 2013).

Non si riscontra invece la presenza sul sito dei dati concernenti l'indicatore dei pagamenti (art. 33, *ibidem*); l'Ente ha comunicato quali indicatori annuali i giorni -10,43 nel 2019 e 0,47 nel 2020. Non sono pubblicate, infine, sul sito dell'Epap, diversamente da quanto previsto dall'art. 30 del più volte citato d. lgs. n. 33 del 2013, le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, né i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

6. GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi dell'art. 2 della citata l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

L'Ente eroga trattamenti pensionistici determinati moltiplicando il montante individuale contributivo per il coefficiente di trasformazione in rendita, coefficiente che varia secondo l'età del soggetto, alla data di decorrenza del pensionamento.

Al riguardo l'art. 1, comma 11, della citata l. n. 335 del 1995, e successive modificazioni, prevede che i coefficienti siano stabiliti con decreto del Mlps di concerto con il Mef, ogni tre anni, sulla base delle rilevazioni demografiche e dell'andamento effettivo del tasso di variazione del Pil (prodotto interno lordo) di lungo periodo, rispetto alle dinamiche dei redditi soggetti a contribuzione previdenziale, come rilevati dall'Istat. L'art. 24, comma 16, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 ha previsto che gli aggiornamenti successivi a quello decorrente dal 1° gennaio 2019 siano effettuati con periodicità non più triennale ma biennale.

Nella tabella allegata al regolamento di previdenza è riportato l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione; con decreto del Mlps, di concerto con il Mef, del 15 maggio 2018¹¹ sono stati individuati i coefficienti di trasformazione da applicare dal 1° gennaio 2019 (per le età da 57 a 71 anni); con il successivo decreto del 1° giugno 2020 sono stati previsti i coefficienti aggiornati dal 1° gennaio 2021.

Il montante individuale è ottenuto attraverso la rivalutazione dei contributi versati al 31 dicembre di ogni anno, con esclusione di quello della richiesta, nel regime dell'interesse composto, tenuto conto della media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del Pil, calcolata dall'Istat, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 9, della l. n. 335 del 1995, richiamata nel predetto regolamento (art. 12, commi 5 e 6). Le varie tipologie di pensioni

¹¹ I coefficienti risultano tanto più elevati quanto maggiore è l'età dell'interessato, in considerazione del fatto che minore sarà la sua speranza di vita; a detto effetto si oppone, a fini compensativi, per la tenuta del sistema, la riduzione progressiva dei medesimi, in misura tale da compensare il suddetto beneficio prodotto dalla speranza di vita.

(vecchiaia, inabilità, invalidità) sono corrisposte a condizione che l'iscritto sia in possesso del requisito della regolarità contributiva (regolamento, art. 11, comma 3)¹².

Il regolamento stesso (commi 6 *bis* e 6 *ter* dell'art. 12) stabilisce che, qualora dalle risultanze del bilancio consuntivo annuale i rendimenti netti realizzati dall'Ente siano superiori agli importi attribuiti a titolo di rivalutazione di legge, l'Ente possa, con delibera annuale del Cda approvata dai Ministeri vigilanti, destinare al montante di ciascuno degli iscritti, in misura proporzionale, un importo aggiuntivo fino ad un massimo del 60 per cento della differenza (cosiddetto *extra*-rendimento) tra l'importo del rendimento netto degli investimenti effettivamente conseguito e il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazioni di legge, previa verifica del rispetto del vincolo dell'equilibrio economico, finanziario e tecnico - attuariale dell'Ente.

Con la delibera adottata dal Cda il 20 dicembre 2018 l'Epap ha regolato le modalità di attribuzione e individuato i beneficiari dell'*extra*-rendimento. Con nota del 1° agosto 2019 i Ministeri vigilanti hanno approvato la delibera adottata dal Cda dell'Ente nella seduta del 29 maggio 2019, finalizzata all'attribuzione sui montanti individuali dell'*extra*-rendimento per gli anni dal 2013 al 2016, a decorrere dal 1° gennaio 2019. Maggiori dettagli sul tema sono contenuti nella precedente Relazione.

La tabella seguente espone un andamento crescente del numero complessivo degli iscritti, con una variazione a fine periodo 2018-2020 del 4,3 per cento. L'aumento ha interessato tutte le categorie; di maggiore rilievo si presentano le variazioni degli agronomi e forestali (609 unità), dei chimici (347) e dei geologi (268 unità), mentre gli attuari registrano un incremento di 16 unità.

Risultano sostanzialmente costanti (17.824 nel 2018, 17.827 nel 2019, 17.850 nel 2020) gli iscritti attivi (non pensionati), con un lieve incremento dello 0,15 per cento tra il 2018 e il 2020, come si evince dalla seguente tabella. Sull'aumento complessivo degli iscritti ha, pertanto, inciso prevalentemente l'incremento degli iscritti pensionati e dei cessati¹³.

¹² Il principio dell'automatismo delle prestazioni previdenziali (art. 2116 c.c.), nel rapporto tra lavoratore dipendente, datore di lavoro ed ente previdenziale, non trova applicazione in quello tra libero professionista ed ente previdenziale (Cass. sez. lav. n. 15643 del 14 luglio 2008 e numerosi precedenti ivi richiamati).

¹³ Gli iscritti possono versare contributi anche dopo la maturazione del diritto ad un trattamento previdenziale, anche se non continuano l'attività. Tra gli iscritti pensionati, perciò, sono inclusi gli iscritti pensionati sia attivi che non attivi. Tra gli iscritti sono annoverati anche quelli (cosiddetti "cessati") non contribuenti, nelle ipotesi in cui essi non svolgano temporaneamente l'attività professionale (art. 1 del regolamento per le attività statutarie).

Tabella 7 - Iscritti complessivi

Categorie	2018	2019	2020
a) Attuari	241	250	257
b) Chimici	3.204	3.438	3.551
c) Agronomi e forestali	14.087	14.426	14.696
d) Geologi	12.546	12.796	12.814
Totale iscritti*	30.078	30.910	31.318
<i>di cui:</i>			
Iscritti attivi (non pensionati) - A	17.824	17.827	17.850

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap *Attivi non pensionati, pensionati attivi e non attivi, cessati.

Al 31 dicembre 2019, come evidenziato nella tabella che segue, i pensionati sono n. 3.012, rispetto ai 2.746 del 2018; il dato aumenta ancora a 3.261 nel 2020, con un incremento 2018 - 2020 del 19 per cento, coerente con la crescita dell'età media degli iscritti e con la situazione demografica italiana.

Il rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati nel periodo 2018-2020 passa dal 6,5 al 5,5 per cento, a causa del più considerevole aumento dei secondi rispetto ai primi.

Tabella 8 - Rapporto tra iscritti attivi (non pensionati) e pensionati

	2018	2019	2020
Iscritti attivi (non pensionati) - A	17.824	17.827	17.850
Pensionati - B	2.746	3.012	3.261
Pensioni vecchiaia	2.158	2.381	2.580
Pensioni invalidità	107	106	113
Pensioni inabilità	11	11	11
Pensioni reversibilità	180	202	237
Pensioni indirette	290	312	320
Rapporto A/B	6,5	5,9	5,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

6.1 Contribuzione

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è stato determinato nel regolamento vigente *ratione temporis* (art. 3) nella misura del 10 per cento del reddito professionale netto, salve maggiori aliquote previste in accordi collettivi.

A richiesta degli iscritti è stato consentito avvalersi ogni anno di una maggiore aliquota contributiva stabilita in misura non inferiore al 12 per cento; a decorrere dal 1° gennaio 2020, nel medesimo regolamento, è stato previsto un contributo soggettivo in misura superiore al 10 per cento, scegliendo tra le aliquote contributive ivi indicate, fino al massimo del 60 per cento.

L'iscritto di età inferiore ai 30 anni può versare un contributo minimo ridotto del 30 per cento per i primi tre anni, con facoltà di successiva integrazione secondo modalità stabilite dal Cda. È inoltre dovuto un contributo di solidarietà nella misura del due per mille del reddito professionale netto; il gettito, per previsione statutaria (art. 18), è destinato ad eventuali riequilibri gestionali tra le categorie professionali e può essere destinato anche a iniziative sociali, sanitarie e assistenziali a beneficio degli iscritti.

All'inizio di ogni anno l'Ente stabilisce contributi soggettivi e di solidarietà minimi per fasce di reddito; i primi sono stati determinati in euro 619 nel 2019 (613 nel 2018) ed euro 623 nel 2020; i secondi sono stati confermati in euro 12 nel triennio, importo stabilito sin dal 2012.

È previsto, ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del d. lgs. n. 103 del 1996, sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. n. 133 del 12 luglio 2011, un contributo integrativo (non inferiore al 2 per cento né superiore al 5 per cento del fatturato lordo) posto a carico dei committenti, ossia di coloro che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti.

Questi ultimi applicano, per effetto delle disposizioni regolamentari, la maggiorazione percentuale del 2 per cento sui corrispettivi lordi che formano il reddito professionale imponibile. Esiste un limite minimo annuale: il contributo integrativo è stabilito nel 2019 in euro 87 con reddito lordo minimo fino ad euro 4.333 e reddito imponibile massimo non superiore ad euro 102.543; nel 2020 in euro 87 con reddito lordo minimo fino ad euro 4.361 e reddito imponibile massimo non superiore ad euro 103.055.

Il predetto art. 3, comma 8, del d. lgs. n. 103 del 1996, nel testo sostituito dall'art. 3, comma 2, della l. n. 133 del 2011, al fine di migliorare i trattamenti pensionistici, ha, inoltre riconosciuto la facoltà di destinare parte del contributo integrativo, originariamente destinato alle spese di gestione dell'Ente, all'incremento dei montanti individuali, "senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse", previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti"¹⁴.

Si richiama la precedente relazione in ordine alla vicenda che ha riguardato il contenzioso dinanzi al giudice amministrativo, instaurato dall'Epap: l'Ente aveva impugnato la nota del MIps del 7 dicembre 2012, nella parte in cui subordinava l'approvazione della modifica

¹⁴ L'art. 3, comma 8, citato nel testo, aggiunge che le delibere "concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni".

regolamentare con cui era stato previsto l'aumento del contributo integrativo dal 2 al 4 per cento, alla condizione che il contributo stesso rimanesse invariato al 2 per cento per le prestazioni rese a favore delle pubbliche amministrazioni.

La controversia si è conclusa con la sentenza del Consiglio di Stato, sezione III, 3 luglio 2018, n. 4062, sull'appello del Ministero, la quale ha confermato la decisione di primo grado, che aveva accolto il ricorso dell'Ente.

Restando sul tema, nel bilancio di previsione per l'esercizio 2019 si evidenzia, tra le azioni da attuare entro la consiliatura, l'applicazione dell'incremento dal 2 per cento al 4 per cento della contribuzione integrativa, a carico del committente sia privato che pubblico, da riversare sui montanti al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali. Con il regolamento entrato in vigore ad aprile 2022, l'aliquota è stata stabilita nel 4 per cento; il 2 per cento è destinato al conto separato in cui è evidenziato l'ammontare complessivo del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente, ed il restante 2 per cento ai montanti.

6.2 Prestazioni previdenziali

Si indicano, di seguito, i trattamenti previdenziali erogati dall'Ente, previsti dagli artt. 14 e ss. del regolamento del 2011 (non modificati nell'atto generale del 2017), con evidenza, per grandi linee, dei rispettivi requisiti legittimanti:

- pensione di vecchiaia: spetta all'iscritto che abbia compiuto almeno 65 anni di età dopo almeno cinque anni di iscrizione, a condizione che risultino dallo stesso pagati contributi soggettivi per almeno cinque annualità;
- pensione di inabilità: spetta all'iscritto da almeno cinque anni, divenuto permanentemente e totalmente inabile ad esercitare la professione, che abbia cessato l'attività con cancellazione dall'ordine professionale e versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda;
- pensione di invalidità: spetta all'iscritto da almeno cinque anni la cui capacità all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo per infermità o difetto fisico o mentale, che abbia versato almeno cinque annualità di contribuzione, di cui tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda;

- pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità ai superstiti: quella di reversibilità spetta al coniuge ed altri familiari, a specifiche condizioni e secondo determinate aliquote, ove il *de cuius* risulti pensionato al momento del decesso; la prestazione indiretta spetta ai superstiti applicando le accennate aliquote alla misura della pensione diretta che sarebbe spettata all'iscritto in caso di inabilità; in entrambi i casi la pensione è attribuita in cumulo con i redditi del beneficiario nei limiti di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 335 del 1995, richiamato dal citato regolamento.

Le pensioni sono corrisposte a condizione che l'iscritto sia, come detto, in possesso del requisito della regolarità contributiva, sotto il profilo del pagamento dei contributi e della comunicazione del reddito professionale.

L'iscritto con almeno cinque anni di contribuzione, cessato dall'attività professionale, mantiene la posizione contributiva ai fini dell'attribuzione del trattamento pensionistico "differito" (art. 17 del regolamento); in caso di inferiore anzianità contributiva, il medesimo ha diritto alla liquidazione del montante contributivo (sono esclusi dalla restituzione i contributi di solidarietà, integrativi e di maternità).

6.3 Prestazioni assistenziali e indennità di maternità/paternità

L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali, quali: sussidi in caso di eventi tipizzati (disagio economico per malattia o infortunio, calamità naturale); assegni di studio; concorso nelle spese per ospitalità presso case di riposo e per assistenza domiciliare (si veda il regolamento per l'erogazione dei trattamenti di assistenza approvato dal MIps in data 22 ottobre 2008).

L'indennità di maternità o di paternità viene erogata nella misura e con le modalità di cui al d.lgs 26 marzo 2001, n. 151 (recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) e successive modifiche e integrazioni, richiamato dall'art. 19 del citato regolamento di previdenza.

Annualmente il Cda determina, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 83 del predetto d.lgs., la misura del contributo dovuto dagli iscritti. Tenuto conto del saldo positivo dell'apposito fondo, della fiscalizzazione degli oneri *ex art. 78* del predetto d.lgs. e della stima del numero

di aventi diritto all'indennità, il contributo è stato stabilito nel 2019 in euro 45 (confermato rispetto al 2018) ed è diminuito ad euro 15 nel 2020.

La seguente tabella espone il risultato annuale della gestione del fondo, evidenziando un saldo negativo per il 2020. Il risultato è ascrivibile alla riduzione della contribuzione di esercizio ed alle modifiche della contribuzione relative agli anni precedenti. Le rettifiche, come si legge nella nota integrativa, derivano dall'accertamento dei dati stimati per l'esercizio 2019, in considerazione del progressivo recepimento dei dati reddituali mancanti, delle tardive iscrizioni e comunicazioni di cessazione e ripresa di attività professionale.

Si evidenzia, al riguardo, la necessità di un'attenta programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuando le stime secondo criteri di prudenza tali da consentire la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo, al fine di non gravare il bilancio degli eventuali risultati negativi, concordandosi con quanto rilevato dai Ministeri vigilanti (relazioni sul bilancio Mef del 1° ottobre 2021 e MIps del 6 dicembre 2021).

Tabella 9 - Fondo contributo maternità/paternità

2018		2019		2020	
Saldo al 31.12.2017	-67.557	Saldo al 31.12.2018	304.221	Saldo al 31.12.2019	108.285
Modifiche contribuzione anni precedenti	22.540	Modifiche contribuzione anni precedenti	2.051	Modifiche contribuzione anni precedenti	-11.100
Contribuzione esercizio 2018	867.150	Contribuzione esercizio 2019	308.800	Contribuzione esercizio 2020	291.780
Indennità erogate esercizio 2018	-693.769	Indennità erogate esercizio 2019	-675.025	Indennità erogate esercizio 2020	-605.948
Integrazione d.lgs. 151/2001	175.857	Integrazione D. Lgs. 151/2001	168.238	Integrazione D. Lgs. 151/2001	210.297
Saldo al 31.12.2018	304.221	Saldo al 31.12.2019	108.285	Saldo al 31.12.2020	-6.686

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Nella tabella seguente sono indicati il gettito della contribuzione e gli importi pensionistici erogati.

I contributi nel 2019 registrano l'importo più elevato dell'arco temporale 2018-2020 (euro 62.466.423); nel 2020 diminuiscono a euro 54.619.375.

I costi per le pensioni erogate si presentano in aumento (28,4 per cento a fine periodo), sul quale hanno inciso soprattutto le pensioni di vecchiaia.

Tabella 10 - Importi contributi e pensioni

CONTRIBUTI	2018	2019	2020
Soggettivi (tra il 10% ed il 25%)	39.381.195	42.918.219	39.628.581
Integrativi (2% volume affari)	10.978.128	11.832.402	11.052.798
Solidarietà (0,2% reddito)	786.318	844.534	786.885
Contributi anni precedenti	5.523.177	6.871.268	3.151.111
TOTALE	56.668.818	62.466.423	54.619.375
PENSIONI	2018	2019	2020
Vecchiaia	6.565.537	7.609.053	8.494.107
Invalidità	311.415	329.942	357.127
Inabilità	21.902	22.749	22.858
Reversibilità	316.841	364.826	452.324
Indirette	320.263	339.744	353.297
TOTALE	7.535.958	8.666.314	9.679.713

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

La seguente tabella evidenzia a fine periodo l'aumento del valore della pensione media.

Tabella 11 - Pensione media

	2018	2019	2020
Importo pensioni (euro)	7.535.958	8.666.314	9.679.713
Numero pensioni	2.746	3.012	3.261
Pensione media	2.744	2.877	2.968

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

La tabella che segue indica i costi per le prestazioni previdenziali ed assistenziali ed il dettaglio dei contributi di ogni tipologia, specificandone il saldo, che risulta consistente e positivo, così come l'indice nel periodo di riferimento.

Tabella 12 - Contributi complessivi e prestazioni previdenziali e assistenziali

	2018	2019	Var %	2020	Var %
Contributi soggettivi	39.381.195	42.918.219	9,0	39.628.581	-7,7
Contributi integrativi	10.978.128	11.832.402	7,8	11.052.798	-6,6
Contributi di solidarietà	786.318	844.534	7,4	786.885	-6,8
Contributi di maternità	867.150	308.800	-64,4	291.780	-5,5
Integrazione Stato per la maternità	175.857	168.238	-4,3	210.297	25,0
Ricongiunzioni attive	3.825.668	4.769.872	24,7	4.247.073	-11,0
Contribuzioni anni precedenti	5.523.177	6.871.268	24,4	3.151.111	-54,1
Riscatti contributivi	334.047	689.083	106,3	864.510	25,5
Sanzioni amministrative da iscritti	1.957.095	1.730.035	-11,6	1.337.313	-22,7
TOTALE CONTRIBUTI	63.828.635	70.132.451	9,9	61.570.348	-12,2
Pensioni agli iscritti	7.535.958	8.666.314	15,0	9.679.713	11,7
Indennità di maternità	693.769	675.025	-2,7	605.948	-10,2
Prestazioni differite	150.019	47.392	-68,4	62.374	31,6
Ricongiunzioni passive	28.463	48.900	71,8	18.797	-61,6
Provvidenze agli iscritti	489.641	593.130	21,1	847.429	42,9
Coperture assicurative assist.li	983.173	925.507	-5,9	886.494	-4,2
TOTALE PRESTAZ. PREV. E ASS.	9.881.023	10.956.268	10,9	12.100.755	10,4
Differenza contributi/prestazioni complessivi	53.947.612	59.176.183	9,7	49.469.593	-16,4
Rapporto contributi/prestazioni complessivi	6,5	6,4	-1,5	5,0	-21,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

L'ammontare del contributo soggettivo obbligatorio annuo risulta discontinuo, aumentando nel 2019, per poi scendere nel 2020, in relazione agli interventi legislativi di differimento delle scadenze contributive. Lo stesso andamento si riscontra per i contributi integrativi. Le contribuzioni relative agli anni precedenti si riferiscono a rettifiche dei dati stimati in base a diversi fattori, come le attività di accertamento, di acquisizione delle dichiarazioni contributive e delle comunicazioni di cessazione e ripresa dell'attività professionale.

I contributi da ricongiunzioni attive si riferiscono al trasferimento del montante contributivo ad opera di altri enti previdenziali, ai sensi della l. 5 marzo 1990, n. 45 (*ex adverso* quelle passive costituiscono una voce di costo). I riscatti contributivi ineriscono a periodi antecedenti l'istituzione dell'Ente ed i riscatti degli anni di laurea.

L'integrazione per la maternità attiene alla fiscalizzazione degli oneri sociali per maternità o paternità *ex art.* 78 del citato d. lgs. n. 151 del 2001.

Le "provvidenze" si riferiscono al sussidio erogato per circostanze o interventi eccezionali a favore di quegli iscritti, pensionati e superstiti, che, in regola con i versamenti contributivi,

presentino un reddito familiare non superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda.

L'incremento del 42,9 per cento delle provvidenze nel 2020 (da euro 593.130 ad euro 847.429) è sostanzialmente riconducibile ai sussidi correlati all'emergenza sanitaria per circa 422.000 euro, riconosciuti a 385 iscritti.

Le coperture assicurative, in riduzione nell'arco temporale di riferimento, comprendono, per la maggior parte, le prestazioni mediche e diagnostiche di cui all'assicurazione sanitaria integrativa, a totale carico del fondo di solidarietà; sono incluse la cosiddetta *ltc* (*long term care*), che garantisce una rendita vitalizia all'iscritto a seguito della perdita duratura dell'autosufficienza.

Nel 2020 il rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali e assistenziali (pari a 5) è inferiore a quello del 2019 (6,4), a causa della variazione negativa delle entrate contributive in corrispondenza all'aumento delle prestazioni pensionistiche.

La tabella seguente espone i dati relativi alla copertura del debito previdenziale, rapportando gli accantonamenti ai fondi (contributo soggettivo, solidarietà e pensioni) alle relative poste dell'attivo.

Il fondo contributo soggettivo rappresenta le riserve dell'Ente per gli impegni nel lungo termine per prestazioni previdenziali; esso accoglie l'ammontare complessivo dei montanti individuali, annualmente incrementato della rivalutazione maturata al 31 dicembre, pari al tasso di variazione del Pil nominale di cui all'art.1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Il fondo di solidarietà è destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali (secondo quanto previsto, per l'ente pluricategoriale, dell'art. 6, comma 2, lett. a, del d. lgs. n. 103 del 1996 e dall'art. 18, comma 4, dello statuto) ed a realizzare i servizi con finalità assistenziale, ove compatibili con la destinazione primaria.

All'atto del pensionamento, il montante individuale viene trasferito dal fondo soggettivo al fondo pensioni, che costituisce la riserva per gli iscritti già pensionati (ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello statuto). Il rapporto tra il valore del fondo pensioni al 31 dicembre 2019 (euro 113.001.876) e 2020 (euro 124.570.772) e le pensioni erogate nell'anno (euro 8.666.314 nel 2019

ed euro 9.679.713 nel 2020) è notevolmente superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994¹⁵, fissata a cinque (rispettivamente 13,04 e 12,87).

Ai sensi del citato art. 19, comma 1, dello statuto, le eventuali esigenze di mantenimento dell'equilibrio del fondo pensioni sono soddisfatte mediante trasferimento delle disponibilità dal conto separato che evidenzia l'ammontare del gettito della contribuzione integrativa, sul quale gravano anche le spese di gestione dell'Ente (art. 18, comma 3, dello statuto).

Si registra a fine periodo il tasso di copertura del debito previdenziale/assistenziale del 109 per cento, costante rispetto agli esercizi precedenti. Il dato consente di porre in comparazione il debito con le relative poste dell'attivo.

Tabella 13 - Copertura del debito previdenziale/assistenziale

	2018	2019	2020
Riserve (A)			
Fondo contribuito soggettivo	756.085.998	831.666.320	874.954.636
Fondo contribuito di solidarietà	7.436.428	7.723.284	7.859.403
Fondo pensioni	100.666.302	113.001.876	124.570.772
TOTALE (A)	864.188.728	952.391.480	1.007.384.811
Attività (B)			
Attività finanziaria immobilizzata e ratei attivi	472.646.827	919.209.878	956.203.041
Attività finanziaria non immobilizzata	421.692.304	40.055.363	57.539.861
Disponibilità liquide	4.952.490	21.661.794	29.250.309
Crediti verso iscritti*	54.806.784	60.982.252	59.597.278
TOTALE (B)	954.098.405	1.041.909.287	1.102.590.489
Tasso di copertura debito previdenziale/assistenziale (B/A %)	110%	109%	109%

*Per contributi soggettivi e di solidarietà.

Fonte: Dati Epap

Il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni di cui alla seguente tabella, sempre di segno positivo, presenta un andamento in diminuzione al termine del biennio osservato.

Tabella 14 - Rapporto contributi soggettivi/prestazioni pensionistiche

	2018	2019	2020
Contributi soggettivi	39.381.195	42.918.219	39.628.581
Pensioni	7.535.958	8.666.314	9.679.713
Saldo	31.845.237	34.251.905	29.948.868
Rapporto contributi/pensioni	5,2	5,0	4,1

Fonte: Dati Epap

¹⁵ La norma indicata nel testo prevede la costituzione di "una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere".

7. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'Ente rientra nell'ambito soggettivo di applicazione del codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss. mm. e ii.); detta normativa si applica, tra gli altri soggetti, anche agli "organismi di diritto pubblico" (art. 3, comma 1, lett. a e d), tra i quali sono annoverabili gli enti "che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza", inclusi nell'allegato IV, che contiene l'elenco (non tassativo) degli organismi di diritto pubblico. Viene in evidenza, altresì, l'art. 1, comma 10 *ter*¹⁶ del d.l. 23 ottobre 2008, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2008, n. 20, comma introdotto dall'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011, che ha fatto salva l'applicazione del regime proprio dei contratti pubblici alle associazioni e fondazioni privatizzate laddove, comunque, vi sia per legge contribuzione obbligatoria a carico degli iscritti.

Con riferimento alle procedure contrattuali per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, attivate nel corso degli esercizi finanziari di interesse, l'Ente ha comunicato i dati esposti nelle seguenti tabelle.

Tabella 15 - Attività contrattuale - 2019

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n.50/2016 e ss. mm. ii.)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 60)	4		3	1	262.081	15.437
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1			1	30.000	12.444
Affidamento diretto (art. 36, c.2 lett. a)	19		4	15	101.145	104.324
Affidamento diretto previo confronto offerte economiche (art. 36, c.2 lett. a)	1			3	9.010	10.992
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2 lett. b), c), c bis e d)	4		3	1	24.952	26.686
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	1			1	9.373	5.772
Totale complessivo	28		10	22	436.561	175.655

Fonte: Dati Epap

¹⁶ Comma 10 *ter*: "Ai fini della applicazione della disciplina di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, non rientrano negli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico gli enti di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, e gli enti trasformati in associazioni o in fondazioni, sotto la condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e di cui al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, fatte salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture. La condizione prevista dal periodo precedente deve intendersi non realizzata nel caso di contribuzione obbligatoria prevista per legge a carico degli iscritti delle associazioni o fondazioni".

Tabella 16 - Attività contrattuale - 2020

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii)	Numero totale contratti	Utilizzo CONSIP	Utilizzo MEPA	Extra Consip e MEPA	Importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
Procedura aperta (art. 60)	2		2		77.783	58.556
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)	1		1		11.208	4.558
Affidamento diretto (art. 36, c.2 lett. a)	22		4	18	265.757	215.134
Totale complessivo	25		7	18	354.748	278.248

Fonte: Dati Epap

L'Ente, nel 2019, con riferimento alle procedure ordinarie, ha effettuato sul Mepa una procedura aperta per la scelta del contraente cui affidare, per la durata di 36 mesi, la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici installati presso la sede; l'appalto è stato aggiudicato per euro 58.223,50. Una seconda procedura aperta ha riguardato l'affidamento, per la durata di 36 mesi, del servizio di consulenza fiscale e previdenziale agli uffici, finalizzata al recupero contributivo anche attraverso la consultazione e la verifica dell'anagrafe tributaria, aggiudicata per euro 71.498. Sempre sul Mepa è stata condotta la procedura aperta di importo più elevato per l'affidamento, per la durata di 36 mesi, del servizio di pulizia, disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali e facchinaggio per la sede, aggiudicata per euro 132.359,74. Una quarta procedura aperta è stata attivata mediante svolgimento sul sito, per l'individuazione, per la durata di 12 mesi, di un addetto stampa, con aggiudicazione per euro 30.000.

Le due procedure aperte espletate nel 2020, entrambe svoltesi sul Mepa, hanno avuto ad oggetto: l'una il servizio di conduzione, manutenzione ordinaria e ruolo di terzo responsabile degli impianti di riscaldamento, condizionamento, trattamento aria, pressurizzazione, sollevamento e distribuzione idrica ed antincendio della sede, per la durata di 36 mesi, con aggiudicazione per euro 29.083,60; l'altra l'affidamento, a consumo, dei servizi informatici e attività di comunicazione nei confronti degli iscritti, in relazione alla procedura elettorale sia in prima convocazione, sia, ove non fosse stato raggiunto il *quorum* previsto dal regolamento elettorale, per l'eventuale seconda tornata elettorale. Le elezioni sono state indette il 30 dicembre 2019 e si sono concluse in data 2 luglio 2020, con un costo effettivo di euro 48.699.

Gli affidamenti diretti senza previa consultazione di più operatori sono stati 19, per euro 101.145, nel 2019 e 22, per euro 265.757, nel 2020; l'incidenza dei predetti affidamenti sul totale delle procedure aumenta nel 2020 dal 23,17 per cento al 74,91 per cento, in conseguenza

dell'ampliamento della possibilità di ricorrere a tale tipo di procedura negoziale ai sensi dell'art. 1, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120¹⁷.

Con delibera del 15 dicembre 2021 sono state attribuite le funzioni di responsabile della trasparenza ai fini dell'art. 1, comma 32, della l. 6 novembre 2012, n. 190, in tema di procedure di affidamento dei contratti pubblici.

¹⁷ L'art. 1, comma 1, del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 (cosiddetto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 ha previsto, ai fini di incentivazione degli investimenti nel periodo emergenziale, in deroga all'art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016, che le stazioni appaltanti procedano all'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro. La deroga si applica "qualora la determina a contrarre o altro atto di avvio del procedimento equivalente sia adottato entro il 30 giugno 2023".

8. CONTENZIOSO

L'Epap ha comunicato, nel corso dell'istruttoria (in data 24 febbraio 2023), i seguenti dati del contenzioso complessivo pendente.

Con riferimento all'anno 2019, 16 controversie per complessivi euro 322.024 hanno avuto ad oggetto il recupero dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori.

Delle quattro controversie con *petitum* passivo indeterminato, tre hanno riguardato:

- l'illegittimità del regolamento dell'Ente in tema di obblighi previdenziali; il giudizio si è concluso nel gennaio 2020 con la sentenza del Tribunale di Catania, passata in giudicato, di rigetto del ricorso;
- il ricalcolo di una pensione; il giudizio è stato definito nel dicembre 2020 con la sentenza del Tribunale di Catania, passata in giudicato, di rigetto del ricorso;
- un ricorso elettorale contro i risultati delle elezioni per il rinnovo degli organi statutari; il giudizio è stato definito con sentenza del Tribunale ordinario di Roma del settembre 2020, passata in giudicato, di rigetto della domanda.

La quarta controversia, contro il Ministero per i beni e le attività culturali (*petitum* attivo indeterminato), ha riguardato l'annullamento del decreto di vincolo diretto gravante sull'immobile, attuale sede legale e operativa dell'Epap, ancora pendente.

Sono stati definiti (*petitum* attivo: euro 50.000) i giudizi relativi al versamento dell'IMU per gli anni dal 2008 al 2012 e sono state annullate le richieste del Comune.

Nell'anno 2020 risultano pendenti 24 controversie per il recupero della contribuzione previdenziale obbligatoria (*petitum* passivo di euro 787.505).

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

L'Ente ha riferito, inoltre, di aver accantonato al fondo rischi unicamente somme riguardanti il contenzioso pendente innanzi al TAR in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi, di cui si è detto nell'apposito capitolo della presente relazione.

9. GESTIONE PATRIMONIALE

L'unico immobile di proprietà dell'Ente è destinato a sede dello stesso. La voce di bilancio "immobile strumentale", che ammonta ad euro 16.921.822, quale onere complessivo sostenuto per l'acquisto e per le relative spese di ristrutturazione, non presenta variazioni dal 2015 al 2020.

Il totale delle immobilizzazioni materiali (15.216.554 nel 2018 e 14.564.402 nel 2020) risulta a fine periodo ridotto del 4,3 per cento, a causa soprattutto delle variazioni del fondo di ammortamento. Oltre al valore dell'immobile, gli importi da ultimo indicati riguardano costi per impianti, macchinari e arredi.

Ai sensi del comma 15 *bis* dell'art. 8 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, le disposizioni del medesimo art. 8 in tema di spese per l'utilizzo di immobili, non si applicano agli enti di cui al d.lgs n. 509 del 1994 e al d. lgs n. 103 del 1996, ad eccezione di quanto previsto al comma 15¹⁸.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, in sede di attuazione del predetto comma 15, ha previsto che venga presentato un piano triennale, da comunicare al Mef ed al MIps, entro il 30 novembre di ogni anno, che evidenzii l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Il decreto ha inoltre specificato che per le casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico e che, entro il 30 giugno di ciascun anno, gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso.

La direttiva del MIps del 10 febbraio 2011 ha poi stabilito che i suddetti piani debbono essere redatti previa valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi tratto dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico, attraverso l'utilizzo di appositi indicatori.

Nel piano triennale degli investimenti 2019/2021, approvato dai Ministeri vigilanti il 22 maggio 2019, l'Epap ha previsto investimenti immobiliari per 50 mln di euro, destinati in parti

¹⁸ Il comma 15 indicato nel testo così dispone: "Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme provenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

uguali all'acquisto di beni e di fondi. Il piano triennale 2020-2022, confermativo del precedente, è stato approvato dai Ministeri vigilanti, con decreto del 2 luglio 2020. Nel bilancio previsionale 2021 si evidenzia tuttavia che l'Ente non ha ancora dato corso agli investimenti immobiliari previsti¹⁹.

L'Epap, in risposta all'esigenza, prospettata nell'art. 3, comma 3, del d. lgs. n. 509 del 1994, che siano predeterminati dagli enti previdenziali *"i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti"*, con delibera del Cda n. 54 del 21 aprile 2015, ha approvato il documento denominato *"Sistema decisionale e di controllo della gestione finanziaria"*. Esso definisce i principi, le finalità e le metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi d'investimento; i limiti dei rischi; le modalità di selezione degli investimenti; i responsabili e le procedure da attivare per la definizione delle azioni di rientro dell'esposizione al rischio.

Il documento citato, inoltre, prevede la facoltà di avvalersi: di *advisors* finanziari, scelti nel rispetto della normativa in tema di evidenza pubblica; di servizi esterni per la gestione finanziaria e contabile del portafoglio titoli (cosiddetta gestione indiretta), che investono le risorse finanziarie secondo le finalità proprie del mandato ricevuto, nonché della banca depositaria per la custodia e amministrazione dei singoli valori, che svolge le funzioni disciplinate dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58).

Il Cig nella seduta del 21 luglio 2021 si è espresso favorevolmente sulle disposizioni per la gestione del patrimonio adottato dal Cda, costituite da due documenti: il *"Regolamento per la definizione dei principi e dei criteri d'investimento"* e il *"Documento sulla politica di investimento (DPI), per la specifica degli obiettivi e della politica d'investimento"*²⁰.

¹⁹ Il piano triennale 2021-2023, deliberato dal Cda il 18 novembre 2020, approvato dai Ministeri vigilanti l'11 giugno 2021, prevede vendita di immobili per 12,5 mln; acquisto di immobili per altrettanti 12,5 mln e acquisto di fondi immobiliari per 22,5 mln.

²⁰ Non era risultato ancora completato, nel corso degli esercizi in esame, l'iter di approvazione dello schema di decreto del Mef, da adottare di concerto con il Mlps e sentita la Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), recante, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del d.l. n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 111 del 13 luglio 2011, disposizioni riguardanti gli enti previdenziali, in materia di investimenti, conflitti di interessi e banca depositaria.

Nell'attualità l'Ente dovrà tener conto, in sede di regolamentazione della materia degli investimenti, che, ai sensi dell'art. 1, comma 311, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, il predetto comma 3 dell'articolo 14 è sostituito dal seguente: *«3. Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approvazione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509»*.

È stato previsto l'utilizzo di analisi di *Asset liability management* (Alm), quale modello di gestione degli investimenti e del patrimonio integrato, nel quadro del processo di definizione dell'*asset allocation* strategica (Aas) con cui, in un'ottica di medio-lungo periodo, si sceglie il profilo di rischio-rendimento e si definiscono i limiti all'investimento e le esposizioni massime e minime sulle classi di attivi ammissibili. L'analisi è articolata in due fasi, *primary*, rivista ogni tre anni e *target*, rielaborata annualmente.

In data 22 luglio 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando di gara per l'individuazione del consulente e per l'acquisizione, per la durata di 36 mesi, dei servizi inerenti alla gestione del portafoglio complessivo dell'Ente.

Il patrimonio mobiliare, la cui composizione è descritta nella tabella 17, è pari ad euro 958.074.700 nel 2019 e ad euro 1.017.149.780 nel 2020; esso, espresso ai prezzi di mercato, nel biennio ammonta, rispettivamente, a euro 973.990.487 e 1.040.325.454.

Gli investimenti mobiliari, che rappresentano la quasi totalità dell'attivo, nel 2020 sono costituiti per il 36 per cento da obbligazioni (43 per cento nel 2019); per il 21 per cento da fondi azionari (28 per cento nel 2019); per il 22 per cento da fondi obbligazionari (23 per cento nel 2019); per il 4 per cento da fondi immobiliari e *private equity* (5 per cento complessivi nell'anno precedente); per il 7 per cento da liquidità (3 per cento nel 2019); per lo 0,3 per cento da polizze (1 per cento nel 2019). Si registra, pertanto, la sostanziale stabilità delle quote (comunque nelle voci più significative) in obbligazioni ed in fondi, sia obbligazionari che immobiliari, nonché in polizze; in leggero aumento le quote in liquidità.

Nel mese di dicembre del 2019, l'Ente, dichiarato l'intento di valorizzazione dei rendimenti e di realizzazione di maggiore efficienza gestionale, ha completato la costituzione di un comparto d'investimento Sicav-Ucits²¹, denominato "*Eis Flexibile multiasset*", gestito da *Eurizon Capital S.A.*, con la sottoscrizione di quote per complessivi euro 714.768.749 euro, mediante conferimento di mandati, fondi e titoli obbligazionari e azionari.

La struttura del comparto prevede l'istituzione di un comitato consultivo degli investitori (*Investors Advisory Committee*), i cui membri sono designati dall'Ente in qualità di unico sottoscrittore, al quale spettano l'allocazione tra le diverse *asset class* e la proposta dei limiti di investimento al Consiglio di amministrazione della Sicav. È prevista inoltre la possibilità di

²¹ Società di investimento a capitale variabile-- *Undertakings for collective investments in transferable securities - Eurizon investment*. Trattasi di fondi di investimenti regolati da direttive europee.

esercitare il diritto di veto su alcune tematiche, tra cui eventuali conflitti di interesse e modifiche alla politica di investimento.

Sul piano tattico è presente un ulteriore comitato (*Investment Committee*) che delibera le allocazioni, in funzione delle predette linee guida, nell'ambito del quale l'Ente ha una partecipazione di minoranza, ma con diritto di veto.

L'Ente riferisce, nella relazione sulla gestione 2019, di aver attivato, per mitigare gli effetti della crisi emergenziale sul portafoglio, nell'ambito del comparto *Flexible multiasset*, una copertura del rischio azionario attraverso la vendita di *future* sul mercato azionario europeo e nord-americano, e di aver contemporaneamente ridotto l'esposizione sul mercato obbligazionario *corporate* e convertibili, generando un flusso di liquidità da impiegare successivamente al riassetamento dei mercati. Quali stabilizzatori del portafoglio le scelte si sono indirizzate anche verso investimenti in oro ed in titoli governativi. La gestione dei *future* ha registrato nel 2019 utili per 3.391.057 e perdite per euro 11.475.152. L'Ente ha comunicato, per il 2020, che, nell'ambito del Comparto *EIS Flexible Multiasset*, i predetti *future* hanno maturato la minusvalenza a fine esercizio, compensata dal positivo andamento dei mercati di riferimento dell'ultimo trimestre, per il mercato europeo di euro 37.570 e per il mercato USA di euro 128.726.

Tabella 17 - Strumenti finanziari

	2019			2020		
	Valore contabile	Valore di mercato	Rend cont. %	Valore contabile	Valore di mercato	Rend cont. %
Obbligazioni	155.407.708	161.985.608	1,37	123.422.232	137.875.874	0,38
Azioni*	-	-		-	-	-
Fondi immobiliari e <i>private equity</i>	49.605.508	50.920.987	15	46.492.768	44.706.004	0,09
Fondi flessibili*	714.768.749	721.151.177	10,11	771.515.970	783.856.786	1,85
Fondo <i>private debt</i>	14.618.869	14.597.777	0,04	19.434.379	16.209.964	-0,23
Liquidità	5.684.430	5.684.430	-0,02	43.341.556	43.341.556	-0,01
Polizze	7.987.098	9.706.000	0,02	2.987.098	3.103.033	0,02
Strumenti finanziari derivati**	-841	-841		-47.402	-47.402	
Altro***	10.003.179	9.945.349	-0,01	10.003.179	11.279.639	
Totale 1	958.074.700			1.017.149.780		
Fondo svalutazione titoli	-760.883			-3.803.562		
Totale 2	957.313.817	973.990.487	4	1.013.346.218	1.040.325.454	2
Disponibilità liquide	21.661.794	21.661.794	0	29.250.309	29.250.309	0
Incidenza % strumenti totale 1 su totale attivo	89%			90%		

Fonte: Dati Epap

* La voce fondi flessibili contiene sino al 1° dicembre 2019 i mandati di gestione obbligazionari e azionari. A decorrere dal 2 dicembre 2019 nel Comparto Sicav - Ucts Eis *Flexible Multiasset* è confluita tutta l'attività precedentemente affidata in gestione.

**Saldo tra derivati attivi (*fair value* positivo) e derivati passivi (*fair value* negativo).

*** La voce altro contiene 1 ETC (*Exchange trade commodities*), con specifico sottostante in oro.

La tabella che precede espone il valore contabile degli strumenti finanziari (tanto immobilizzazioni finanziarie, quanto attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), in comparazione con i valori di mercato a fine esercizio. Il rendimento percentuale, come precisato nella precedente relazione, è espresso sulla giacenza media delle attività finanziarie, secondo la formula $[(\text{valore iniziale} + \text{valore finale}) / 2]$.

Si evidenziano plusvalenze (non realizzate), in corrispondenza a valori di mercato maggiori di quelli contabili al costo di acquisto, in entrambi gli esercizi con riferimento ai fondi flessibili, obbligazionari e polizze e solo nel 2019 per i fondi immobiliari e *private equity*; minusvalenze (non realizzate) si registrano, invece, sia nel 2019 che nel 2020 per i fondi *private debt*.

L'analisi complessiva, riportata in nota integrativa, dei rendimenti degli investimenti ha evidenziato, al netto della relativa imposizione, il rendimento annuo di euro 41.908.016 nel 2019 ed euro 14.398.395 nel 2020.

La tabella seguente pone in comparazione il rendimento netto della gestione mobiliare con la rivalutazione contributiva, evidenziando un saldo positivo solo nel 2019. Il differenziale negativo riscontrato per il 2020 è riferito dall'Ente alla flessione dei mercati derivata dall'emergenza sanitaria.

Il dato, come già rilevato, consente di verificare la possibilità di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

Tabella 18 - Gestione mobiliare e rivalutazione contributiva

	2018	2019	Var.%	2020	Var.%
Rendimento netto annuo	5.425.865	41.908.016	672,4	14.398.395	-65,6
Rivalutazione contributiva	12.021.990	15.721.691	30,8	17.309.657	10,1
Differenziale importi	-6.596.125	26.186.325	-497,0	-2.911.262	-111,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

10. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

I bilanci di Epap sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario. Essi sono corredati della relazione sulla gestione degli amministratori e di quelle del Collegio sindacale e della società di revisione²².

L'Ente, come evidenziato in nota integrativa, si è attenuto ai criteri indicati nell'art. 2426 del c.c..

In applicazione del d.m. del 27 marzo 2013, emesso dal Mef in attuazione dell'art. 16 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili delle amministrazioni in contabilità civilistica con quelli predisposti secondo la contabilità finanziaria, l'Epap ha redatto il conto consuntivo in termini di cassa, contenente, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi Cofog²³, nonché un rapporto sui risultati di bilancio²⁴.

Il consuntivo 2019 è stato approvato dal Cig il 3 giugno 2020²⁵; quello relativo al 2020 è stato approvato dal Cig in data 28 aprile 2021.

In data 6 marzo 2018 è stato emesso il provvedimento di aggiudicazione della gara per il servizio di revisione legale dei conti dell'Epap con effetti fino alla revisione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019. È seguito il provvedimento di aggiudicazione, in data 22 gennaio 2021, per la revisione dei bilanci relativi al triennio 2020-2022.

²² Redatta ai sensi art.2, c.3, del d.lgs.509 del 1994.

²³ Il d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ha definito le linee guida generali per l'individuazione delle missioni e dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche. Al riguardo ulteriori indicazioni sono contenute nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 23 del 13 maggio 2013; la metodologia della sperimentazione e le istruzioni operative sono stabilite dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

²⁴ Il documento (si vedano le linee guida generali definite con d.p.c.m. del 18 settembre 2012) è diretto alla costruzione di un sistema di indicatori, al fine di fornire informazioni circa: - la realizzazione fisica, ovvero il volume dei prodotti e dei servizi erogati; - i risultati attesi (*output*), ovvero l'esito del programma di spesa; l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sul contesto (*outcome*); - la realizzazione finanziaria, ovvero l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo.

²⁵ L'Epap, circa il termine di approvazione per il consuntivo 2019, si è avvalso delle disposizioni contenute nell'art. 107, comma 1, lettera a), del citato d.l. n. 18 del 2020.

10.1 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone l'attivo del conto del patrimonio nel periodo di riferimento.

Tabella 18 - Stato patrimoniale attivo

ATTIVO	2018	2019	Var %	2020	Var %
IMMOBILIZZAZIONI					
Immobilizzazioni immateriali					
Costi di impianto e di ampliamento	45.500	45.500	0,0	45.500	0,0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	666.158	666.158	0,0	666.158	0,0
Fondo ammortamento Immobilizzazioni immateriali	-689.804	-694.044	-0,6	-697.260	-0,5
Totale	21.854	17.614	-19,4	14.398	-18,3
Immobilizzazioni materiali					
Terreni e fabbricati					
- Immobile strumentale	16.921.822	16.921.822	0,0	16.921.822	0,0
Impianti e macchinari	131.062	135.454	3,4	135.454	0,0
Altri beni					
- Mobili e arredi	445.628	445.628	0,0	445.628	0,0
- Macchine d'ufficio	227.694	251.559	10,5	264.613	5,2
_ Immobilizzazioni in corso e acconti	65.268	0	-100,0	0	
Fondo ammortamento immobilizzazioni materiali	-2.574.920	-2.889.665	-12,2	-3.203.115	-10,8
Totale	15.216.554	14.864.798	-2,3	14.564.402	-2,0
Immobilizzazioni finanziarie					
Altri titoli					
- titoli obbligazionari	107.106.257	141.252.160	31,9	123.422.232	-12,6
_ azioni	271.754.744	0	-100,0	0	
- fondi	92.202.041	776.007.135	741,6	835.381.128	7,7
Strumenti finanziari derivati	1.192.769	-841	-100,1	-47.402	5.536,4
- derivati attivi	1.428.421	114.368	-92,0	109.886	-3,9
- derivati passivi	-235.652	-115.209	51,1	-157.288	-36,5
Fondo svalutazione titoli	-1.402.353	0	-100,0	-2.949.600	-100
Totale	470.853.458	917.258.454	94,8	955.806.358	4,2
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	486.091.866	932.140.866	91,8	970.385.158	4,1

(segue)

Tabella 18 – Stato patrimoniale attivo

(continua)

ATTIVO CIRCOLANTE					
Crediti					
Verso iscritti	83.197.387	91.387.405	9,8	90.112.430	-1,4
Fondo svalutazione crediti v/iscritti	-16.370.536	-18.078.429	10,4	-19.435.977	7,5
Imposte anticipate	1.311.089	0	-100,0	8.844	100
Verso altri					
- Stato per integrazioni maternità	194.839	198.145	1,7	246.013	24,2
- Stato per reddito di ultima istanza		0		129.838	100
- enti assistenziali (Emapi)	170.605	174.945	2,5	128.858	-26,3
- banche	209.754	320.578	52,8	39.313	-87,7
- crediti diversi	111.458	4.460.773	3902,2	6.849.592	53,6
- depositi cauzionali	0	0		6.244	
Totale crediti	68.824.596	78.463.417	14,0	78.085.155	-0,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
Saldo derivati attivi/passivi	131.280	0	-100	0	-
Altri titoli					
- titoli obbligazionari	171.251.313	364.834	-99,8	0	-100,0
- titoli emessi o garantiti dallo Stato o da altri enti pubblici	93.378.437	13.790.714	-85,2	0	-100,0
- fondi	119.221.544	12.989.169	-89,1	12.065.169	-7,1
- altro	42.528.669	13.671.529	-67,9	46.328.654	238,9
Fondo svalutazione altri titoli	-4.818.939	-760.883	-84,2	-853.962	12,2
Totale attività fin. non imm.	421.692.304	40.055.363	-90,5	57.539.861	43,7
Disponibilità liquide	4.952.490	21.661.794	337,4	29.250.309	35,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	495.469.390	140.180.574	-71,7	164.875.325	17,6
RATEI E RISCOINTI					
- ratei attivi	1.793.369	1.951.424	8,8	396.683	-79,7
- risconti attivi	978.902	131.658	-86,6	105.182	-20,1
Totale RATEI E RISCOINTI	2.772.271	2.083.082	-24,9	501.865	-75,9
TOTALE ATTIVO	984.333.527	1.074.404.522	9,2	1.135.762.348	5,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Epap

Le immobilizzazioni materiali, come detto, sono costituite prevalentemente dall'immobile sede dell'Ente. Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie ed alle attività finanziarie non immobilizzate, si è già detto sopra.

Le immobilizzazioni immateriali (euro 21.854 nel 2018, euro 17.614 nel 2019 ed euro 14.398 nel 2020) si presentano in diminuzione, a causa delle movimentazioni del relativo fondo di ammortamento.

I crediti nel loro complesso (pari a euro 78.463.417) crescono nel 2019 del 14 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 68.824.596), per poi diminuire lievemente dello 0,5 per cento nel 2020 (euro 78.085.155).

Notevole si conferma anche nel periodo di riferimento l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano nel 2019 ad euro 91.387.405 (9,8 per cento), assestandosi nel 2020 ad euro 90.112.430.

La variazione annuale è derivata dalle modifiche alla contribuzione operate anche a seguito dell'acquisizione delle dichiarazioni contributive relative agli anni precedenti, nonché dell'attività di accertamento svolta. L'importo iscritto in bilancio rappresenta il credito residuo di competenza dell'esercizio, pari alla differenza tra contributi stimati e quelli incassati.

Si registrano, in relazione ai crediti di competenza per il 2019, incassi a titolo di acconto per euro 28.993.520, su contributi di competenza di euro 55.484.158, posto che l'accertamento dei crediti su basi dichiarative viene effettuato dopo il mese di luglio dell'anno successivo.

Gli incassi complessivi per crediti pregressi (1996-2019) ammontano ad euro 55.895.444, con rettifiche positive di euro 6.871.268.

Nel 2020 si evidenziano incassi a titolo di acconto per 31.311.663 euro sui contributi di competenza di euro 51.288.143. Gli incassi complessivi per crediti pregressi (1996-2020) ammontano ad euro 57.102.281, con rettifiche positive di euro 3.201.850.

In nota integrativa le somme incassate e le modifiche contributive sono indicate nei bilanci 2019 e 2020 per ciascuna annualità, rispettivamente, dal 2015 e dal 2016; con raggruppamento per i periodi, rispettivamente, 1996-2014 e 1996-2015.

La Cassa precisa nella nota integrativa che il fondo svalutazione crediti verso gli iscritti riceve gli accantonamenti annuali in relazione al probabile rischio economico conseguente all'inesigibilità dei crediti per contributi e sanzioni non ancora versati. Dalla massa dei crediti, dei quali in detta nota integrativa vengono esposti gli accantonamenti in una percentuale del valore nominale (per ciascuna annualità in cui sono insorti), sono esclusi quelli per contributo soggettivo, in quanto il parziale o mancato pagamento del contributo impedisce o limita il diritto alla prestazione. Essi, in sostanza, sono già accantonati come debito previdenziale nel relativo fondo patrimoniale²⁶. Non si registrano utilizzi nel corso degli esercizi 2019 e 2020.

L'Ente, nel corso dell'istruttoria, nella nota del 16 febbraio 2023, ha rilevato che, periodicamente, dopo la comunicazione di messa in mora, l'ufficio preposto attiva la procedura di riscossione mediante ruolo per capitale, interessi e sanzioni, regolata dalla

²⁶ In tal senso il riscontro (12 aprile 2021) dell'Epap al rilievo del MIps.

convenzione con l'agenzia delle entrate, precisando che le prestazioni previdenziali ed assistenziali vengono erogate solo nei casi di regolarità contributiva.

Ha quindi, più specificamente, riferito quanto segue:

- l'attività di gestione e riscossione dei crediti previdenziali è gestita dall'area servizi previdenziali ed assistenziali (cui fanno capo l'ufficio contributi e l'ufficio prestazioni), costituita nel suo complesso da un quadro, sette risorse a tempo pieno ed una risorsa a *part time*, ed all'interno di questa, dall'ufficio contributi, nel cui ambito sono attive quattro risorse a tempo pieno ed una risorsa a *part time*;
- la gestione delle dichiarazioni contributive è telematica;
- l'attività di riscossione è preceduta da quella di regolarizzazione documentale, funzionale alla certa individuazione dei crediti contributivi da riscuotere, che si realizza con sollecito;
- in carenza dei dati l'ufficio procede agli accertamenti presso l'anagrafe tributaria, secondo la convenzione attiva con l'agenzia delle entrate;
- l'agente della riscossione invia *report* dettagliati, sempre in via telematica, sulle somme riscosse ed i riversamenti, a seguito dei quali l'ufficio aggiorna le posizioni individuali;
- annualmente l'Ente elabora estratti contributivi individuali, che confluiscono nelle singole aree riservate, dandone comunicazione a tutti gli iscritti;
- con riferimento agli estratti conto "con posizione contributiva non regolare" l'ufficio inoltra richiesta delle somme dovute e messa in mora, con valenza di atti interruttivi della prescrizione;
- con delibera del 28 luglio 2022 l'Ente ha stabilito le nuove condizioni per la rateizzazione dei versamenti contributivi, mediante una procedura informatica, in attuale stato di definizione, "che favorisca il recupero contributivo per situazioni pregresse e nel contempo orienti gli iscritti che sono incorsi nei ritardi verso una situazione di regolarità contributiva".

Nella nota dell'8 febbraio 2019 diretta all'agenzia della riscossione, l'Ente richiamato l'art. 1, comma 185, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 che prevede la possibilità di estinzione dei "debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 alla data del 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alle casse previdenziali professionali ... con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento...". Ha quindi rilevato, ad esclusione dall'ambito oggettivo di applicazione del disposto normativo, che l'Ente procede all'affidamento dei carichi all'agente della riscossione,

per importi dovuti per sorte capitale, sanzioni ed interessi, come ultima fase del processo di accertamento delle omissioni dichiarative e delle omissioni contributive obbligatorie. Ha altresì specificato che le sanzioni non sono conseguenti ad omessi versamenti ma ad omissioni dichiarative.

Pur tenendo conto dei risultati conseguiti, nonché del fatto che le misure emergenziali hanno causato un rallentamento nell'attività di accertamento e una sospensione dei procedimenti di recupero dei contributi, questa Sezione raccomanda all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine della prescrizione dei singoli crediti.

Il valore assoluto della variazione del fondo svalutazione crediti verso iscritti (euro 1.357.548 per il 2020) equivale all'importo registrato al conto economico.

Tra i crediti verso altri sono iscritti i premi anticipati a copertura della polizza sanitaria integrativa (Emapi - Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani) di competenza, in riduzione nel 2020 del 26,3 per cento sul 2019, nonché i crediti verso banche, dati dalla somma dei dividendi su titoli e degli interessi verso banche e gestori maturati nell'esercizio.

I crediti verso lo Stato rappresentano la quota delle indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato (citato d. lgs. n. 151 del 2001); per il 2020 sono appostati anche quelli per reddito di ultima istanza, per euro 129.838, che rappresentano l'erogazione agli iscritti a carico del bilancio dello Stato (art. 44, d.l. n. 18 del 2020).

Le disponibilità liquide evidenziano un andamento crescente.

Le passività, espone nella tabella seguente, risultano in aumento in tutti gli esercizi di riferimento (euro 984.333.527 euro nel 2018, euro 1.074.404.522 nel 2019 e 1.135.762.348 nel 2020), a causa soprattutto dell'incremento dei fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 19 - Stato patrimoniale passivo

PASSIVO	2018	2019	Var %	2020	Var %
PATRIMONIO NETTO					
Capitale - Fondo di riserva	48.185.402	54.468.718	13,0	61.475.415	12,9
Riserve art. 12, comma 7, regolamento	57.018.254	23.417.600	-58,9	49.629.488	111,9
Utili (Perdite) esercizi precedenti	738.045	738.045	0,0	738.045	0,0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-312.809	33.193.022	-10.711,3	2.784.596	-91,6
Totale PATRIMONIO NETTO	105.628.892	111.817.385	5,9	114.627.544	2,5
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali					
-fondo contribuito soggettivo	756.085.998	831.666.320	10,0	874.954.636	5,2
-fondo contribuito di solidarietà	7.436.428	7.723.284	3,9	7.859.403	1,8
-fondo contribuito di maternità	304.221	108.285	-64,4	-6.686	-106,2
-fondo pensioni	100.666.302	113.001.876	12,3	124.570.772	10,2
Totale fondi prest. prev. e ass.	864.492.949	952.499.765	10,2	1.007.378.125	5,8
Fondo contributi non riconciliati*	454.711	301.290	-33,7	336.297	11,6
Fondo rischi contenzioso	447.382	671.073	50,0	671.073	0,0
Totale FONDI PER RISCHI E ONERI	865.395.042	953.472.128	10,2	1.008.385.495	5,8
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	162.108	169.623	4,6	179.585	5,9
DEBITI					
Debiti verso banche	6.986.918	6.313.225	-9,6	9.875.352	56,4
- entro l'esercizio successivo	742.716	787.411	6,0	5.100.251	547,7
- oltre l'esercizio successivo	6.244.202	5.525.814	-11,5	4.775.101	-13,6
Debiti verso fornitori	1.028.509	970.404	-5,6	553.473	-43,0
Debiti tributari	3.234.406	565.070	-82,5	1.310.270	131,9
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	84.898	101.253	19,3	88.514	-12,6
Altri debiti	399.685	233.175	-41,7	495.404	112,5
- debiti vs personale	134.815	186.006	38,0	149.757	-19,5
- debiti vs altri	264.473	46.985	-82,2	345.310	634,9
- debiti vs iscritti	397	184	-53,7	337	83,2
Totale DEBITI	11.734.416	8.183.127	-30,3	12.323.013	50,6
RATEI E RISCOINTI					
- ratei passivi	1.113.269	762.259	-31,5	246.711	-67,6
_risconti passivi	299.800	0	-100,0	0	
Totale RATEI E RISCOINTI	1.413.069	762.259	-46,1	246.711	-67,6
TOTALE PASSIVO	984.333.527	1.074.404.522	9,2	1.135.762.348	5,7

Fonte: dati conti consuntivi

* Non ancora abbinati alle posizioni degli iscritti.

Il patrimonio netto è costituito dalla riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, della l. n. 509 del 1994) a garanzia delle pensioni future, quale dotazione dell'Ente, in cui confluiscono gli avanzi di gestione conseguiti negli esercizi precedenti a quello corrente, dalla riserva regolamentare (art. 12, comma 7), che accoglie la differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente

conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali, dal *fair value* del cambio su titoli in valuta estera oggetto di copertura maturati nei precedenti esercizi e rilevati al 1° gennaio 2016²⁷, e dai risultati economici di esercizio.

La consistenza del patrimonio netto mostra un incremento dal 2018 (105.628.892 euro) al 2019 (111.817.385 euro) per effetto dell'avanzo economico d'esercizio; l'ulteriore aumento a fine 2020 a 114.627.544 euro è determinato dagli aumenti delle riserve.

I fondi per prestazioni previdenziali e assistenziali si incrementano nel biennio del 10,2 per cento e di un ulteriore 5,8 per cento.

Nell'ambito del fondo rischi contenzioso gli importi di euro 671.073 nel 2019 e nel 2020 riguardano le somme previste dall'art. 1, comma 417, della l. 147 del 2013, di cui si è riferito (15 per cento dei costi per consumi intermedi sostenuti nel corso dell'anno 2010).

L'ammontare del fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito dell'Ente a fine esercizio; le variazioni sono costituite dal saldo tra accantonamenti individuali di competenza dell'anno, rivalutazioni del fondo preesistente, e utilizzi.

I debiti (euro 8.183.127) registrano un decremento del 30,3 per cento nel 2019, per l'effetto della riduzione soprattutto dei debiti tributari, nonché di quelli verso banche, per il mutuo residuo (oltre l'esercizio successivo) relativo alla sede (euro 5.525.814); nel 2020 crescono ad euro 12.323.013, in relazione principalmente ai debiti da soddisfare entro l'esercizio successivo, e, tra questi, alla ritenuta fiscale, per euro 4.321.281, sul dividendo del comparto EIS, di cui si è detto.

²⁷ L'art. 2426, comma 1, n. 11 *bis*, numero inserito dall'art. 6, comma 8, lett. i), del d.lg. n. 139 del 2015, stabilisce che lo strumento finanziario derivato che copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario venga iscritto (al *fair value*) ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto. L'OIC 32, emanato il dicembre 2016 e aggiornato il 29 dicembre 2017 e il 28 gennaio 2019, prevede, nello stesso senso, che lo strumento di copertura venga iscritto al *fair value* nello stato patrimoniale e che venga inclusa nel patrimonio netto la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi.

10.2 Conto economico

La tabella seguente espone le voci del conto economico nel biennio di riferimento.

Tabella 20 - Conto economico

	2018	2019	Var %	2020	Var %
VALORE DELLA PRODUZIONE					
Ricavi vendite e prestazioni - Entrate contributive					
Totale	63.828.635	70.132.451	9,9	61.570.348	-12,2
Altri ricavi e proventi					
- proventi diversi	36	2.561	7013,9	1.032	-59,7
- insussistenze e sopravv. Attive	203	46.059	22589,2	144.308	213,3
Totale altri ricavi e proventi	239	48.620	20243,1	145.340	198,9
Utilizzo fondi per prestazioni					
- prelevamento da fondi per pensioni	7.535.958	8.666.314	15	9.679.713	11,7
- prelevamento da fondi per indennità maternità	693.769	675.025	-2,7	605.948	-10,2
- ricongiunzioni passive l. 45/90	20.925	34.508	64,9	13.660	-60,4
-prelevamento da fondi per prestazioni differite ex art. 17 regolamento	150.019	47.392	-68,4	62.374	31,6
- prelevamento da fondi per assist. sanitaria integrativa	642.279	650.978	1,4	698.596	7,3
Totale utilizzo fondi prestazioni	9.042.950	10.074.217	11,4	11.060.291	9,8
Totale VALORE DELLA PRODUZIONE	72.871.824	80.255.288	10,1	72.775.979	-9,3
COSTI DELLA PRODUZIONE					
Per materie prime, sussidiario consumo e merci	22.856	12.254	-46,4	9.368	-23,6
Per servizi					
- compensi organi ente	1.022.673	989.481	-3,2	1.013.225	2,4
- rimborsi spese, e gettoni di presenza e indennità	598.580	653.475	9,2	373.329	-42,9
- compensi professionali e di lavoro autonomo	257.325	354.182	37,6	321.768	-9,2
- utenze	73.513	70.360	-4,3	61.462	-12,6
- servizi vari	654.822	626.884	-4,3	638.260	1,8
- spese elettorali	0			201.264	
Totale servizi	2.606.913	2.694.382	3,4	2.609.308	-3,2
Per il personale					
Totale	1.744.316	1.853.870	6,3	1.885.438	1,7
Ammortamenti e svalutazioni					
- ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	112.342	4.240	-96,2	3.216	-24,2
- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	332.224	314.745	-5,3	313.450	-0,4
- svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	1.739.267	1.707.893	-1,8	1.357.548	-20,5
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.183.833	2.026.878	-7,2	1.674.214	-17,4

(segue)

Tabella 20 – Conto economico

(continua)

Altri accantonamenti					
- accantonamento fondi istituzionali					
- acc.to fondo contribuito soggettivo	39.381.195	42.918.219	9	39.628.581	-7,7
- acc.to integrazione montante	230.212	275.872	19,8	184.598	-33,1
- acc.to ricongiunzioni attive/ riscatti	4.159.715	5.458.955	31,2	5.111.583	-6,4
- acc.to fondo contribuito solidarietà	786.318	844.534	7,4	786.885	-6,8
- acc.to fondo contribuito maternità	867.150	308.800	-64,4	291.780	-5,5
- acc.to integrazione maternità (dlgs.151/01)	175.857	168.238	-4,3	210.297	25
- acc.to per modifiche contribuzione anni precedenti	4.196.369	5.308.032	26,5	2.448.006	-53,9
accantonamento fondo rischi	223.691	223.691	0	0	100
Totale altri accantonamenti	50.020.507	55.506.341	11	48.661.730	-12,3
Prestazioni previdenziali e assist.li					
Totale	9.881.023	10.956.268	10,9	12.100.755	10,4
Oneri diversi di gestione					
- oneri diversi	51.334	48.013	-6,5	56.694	18,1
- insussistenze e sopravvenienze passive	11.551	17.471	51,3	0	100
_minusvalenze di natura non finanziaria		65.268		5.767	-91,2
Totale oneri diversi di gestione	62.885	130.752	107,9	62.461	-52,2
Totale COSTI DELLA PRODUZIONE	66.522.333	73.180.745	10	67.003.274	-8,4
Differenza tra valori e costi	6.349.491	7.074.543	11,4	5.772.705	-18,4
PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
Altri proventi finanziari					
a) interessi bancari e postali	3.109	8.792	182,8	1.913	-78,2
b) interessi da iscritti su rateizzazione	63.259	55.833	-11,7	84.396	51,2
c) da titoli iscritti nelle imm.ni che non costituiscono partecipazioni	9.522.054	9.663.887	1,5	21.219.669	119,6
d) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	5.511.764	5.584.692	1,3	282.941	-94,9
e) proventi finanziari diversi	36.627.247	86.925.070	137,3	1.231.054	-98,6
Totale altri proventi finanziari	51.727.433	102.238.274	97,6	22.819.973	-77,7
Interessi e altri oneri finanziari:					
- oneri su gestione finanziaria	1.910.063	1.720.472	-9,9	97.797	-94,3
- interessi passivi su mutuo ipotecario	84.388	190.277	125,5	89.158	-53,1
- da altri	25.303.691	34.616.943	36,8	28.233	-99,9
Totale interessi ed altri oneri finanziari	27.298.142	36.527.692	33,8	215.188	-99,4
Utili e perdite su cambi	-7.298.360	-8.116.276	-11,2	-89.564	-98,9
Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	17.130.931	57.594.306	236,2	22.515.221	-60,9
RIVALUTAZIONE FONDI PREVIDENZIALI					
Rivalutazioni					
- rivalutaz. fondo contrib. Soggettivo	9.475.966	13.563.686	43,1	15.657.641	15,4
- rivalutazione fondo pensione	2.121.917	1.862.723	-12,2	1.599.707	-14,1
Totale rivalutazioni	11.597.883	15.426.409	33	17.257.348	11,9

(segue)

Tabella 20 – Conto economico

(continua)

Rettifiche di rivalutazioni					
- rettifiche su rivalutazione fondo contr. sogg.	417.752	281.773	-32,6	29.576	-89,5
- rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	6.355	13.509	112,6	22.733	68,3
Totale rettifiche di rivalutazioni	424.107	295.282	-30,4	52.309	-82,3
Totale RIV.FONDI PREVIDENZIALI	12.021.990	15.721.691	30,8	17.309.657	10,1
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE					
Rivalutazioni titoli	2.848.595	3.865.572	35,7	325.004	-91,6
Svalutazioni	8.122.568	554.060	-93,2	3.378.769	509,8
Totale RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-5.273.973	3.311.512	162,8	-3.053.765	-192,2
Risultato prima delle imposte	6.184.459	52.258.670	745	7.924.504	-84,8
Imposte sul reddito di esercizio	6.497.268	19.065.648	193,4	5.139.908	-73
UTILE (perdita) dell'esercizio	-312.809	33.193.022	10.711,30	2.784.596	-91,6

Fonte: dati conti consuntivi

La gestione economica del 2019 si è chiusa con l'aumento dell'utile a 33.193.022, mentre nell'anno precedente si era registrata la perdita di euro 312.809. Tale miglioramento è da ricondurre principalmente all'aumento significativo del saldo di proventi e oneri finanziari, pari ad euro 57.594.306 (40.463.375 la variazione assoluta), nonché ai maggiori ricavi contributivi rispetto al 2018, per euro 6.303.816.

Nello specifico, il risultato finanziario più elevato è riconducibile agli altri proventi, che ammontano nel 2019 a 102.238.274 euro (51.727.433 euro nel 2018). Tra questi, si segnala l'importo dei proventi diversi (euro 86.925.070) che comprende gli utili da negoziazione titoli per 83.468.790 euro, gli scarti d'emissione²⁸ positivi per 65.223 euro e i risultati positivi della gestione dei *futures* su indici a copertura delle posizioni di mercato per 3.391.057 euro.

Nel 2020 l'utile flette ad euro 2.784.596. Ha inciso sul risultato economico, anche in questo caso, maggiormente la gestione finanziaria, che registra il decremento ad euro 22.819.973 (102,2 mln nel 2019), a causa soprattutto del calo dei proventi diversi ad euro 1.231.054 (86,9 mln nel 2019); per contro, si riduce quasi del tutto il peso di interessi passivi ed altri oneri finanziari, che da 36,5 mln scendono a soli 215.188 euro. Conseguentemente, il saldo dei proventi e oneri finanziari si attesta a 21,52 mln, contro i 57,6 mln del 2019.

In diminuzione risultano anche le entrate contributive, con la variazione negativa per euro 8.562.103. Negativo nel 2020 è anche il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie,

²⁸ Differenza tra il valore di rimborso di un titolo obbligazionario e il suo prezzo di emissione.

per euro 3.053.765, per più elevate svalutazioni dei titoli rispetto alle rivalutazioni. Nella nota integrativa si specifica che l'importo di 0,267 mln, incluso sia tra le riprese di valore che tra le svalutazioni, rappresenta il valore assoluto del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, con finalità di copertura a soli fini di "evidenza contabile" (specifica riportata anche nella relazione Covip per il 2020).

Va anche considerato che il saldo della voce utili e perdite su cambi si conferma di segno negativo, in peggioramento sul 2018 (-7.298.360) con -8.116.276 nel 2019, per poi migliorare a -89.564 (98,9 per cento) nel 2020. Detto importo costituisce il risultato netto delle operazioni in valuta effettuate nel corso dell'anno. L'Ente ha evidenziato, al riguardo di dette operazioni, che, a fini di copertura del rischio cambio, vengono utilizzati dai gestori contratti a termine in valuta estera, che risultano elencati in nota integrativa, con evidenza delle differenze attive e passive che generano il saldo.

Appare opportuno riproporre l'invito da un lato alla prudenza nella gestione degli investimenti, dall'altro alla verifica costante dell'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento; si richiama inoltre all'attuazione dei principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

I costi della produzione ammontano ad euro 73.180.745 nel 2019, con aumento del 10 per cento sul 2018, e diminuiscono nel 2020 ad euro 67.003.274.

Nel 2019 l'incremento è prevalentemente generato dall'accantonamento ai fondi istituzionali dei flussi contributivi, per 55.506.341 euro (con aumento dell'11 per cento sul 2018); essi flettono, invece, ad euro 48.661.730 nel 2020.

Ai sensi del d.lgs. n. 103 del 1996, infatti, l'Epap adotta il sistema contributivo a capitalizzazione, in applicazione del quale i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia tra i ricavi che tra i costi, atteso che gli stessi vengono accantonati al fondo per la previdenza, rivalutato anno per anno, formando il montante²⁹.

Anche le prestazioni previdenziali e assistenziali registrano incrementi (10,9 per cento nel 2019 e 10,4 per cento nel 2020).

²⁹ In ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono unicamente i contributi integrativi.

L'aumento del valore della produzione (10,1 per cento) nel 2019 ha neutralizzato l'incremento dei costi (10 per cento) determinando un migliorato risultato operativo (euro 6.349.491 nel 2018 ed euro 7.074.543 nel 2019); nel 2020 la riduzione del valore della produzione (9,3 per cento) è solo parzialmente controbilanciata dalla riduzione dei costi (8,4 per cento), derivandone la riduzione del saldo della gestione caratteristica ad euro 5.772.705.

10.3 Rendiconto finanziario

Ai sensi del comma 3 del citato art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011 e del d.m. 27 marzo 2013, gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità³⁰.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo indiretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale.

Si evidenzia, nel biennio in considerazione, un aumento delle disponibilità liquide a fine esercizio: da 4.952.490 euro nel 2018, ad euro 21.661.794 nel 2019. Esse salgono ad euro 29.250.309 nel 2020, per effetto dell'incremento dei flussi da attività di finanziamento.

³⁰ Secondo l'OIC 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato le variazioni delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 21- Rendiconto finanziario

	2018	2019	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	-312.809	33.193.022	2.784.596
Utile (perdita) esercizi precedenti			-
Imposte sul reddito	6.497.268	19.065.648	5.139.908
Interessi passivi/(interessi attivi)	-5.493.744	-6.678.594	-1.690.600
(Dividendi)	-9.522.054	-8.444.333	-19.923.373
Utile(perdita)dell'esercizio prima d'imposte su reddito, interessi, dividendi plus/minus da cessione	-8.831.339	37.135.743	-13.689.469
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi istituzionali	79.430.187	89.524.425	83.831.729
Accantonamenti altri fondi	328.131	257.430	101.378
Accantonamento al fondo TFR	73.881	74.579	85.099
Ammortamenti delle immobilizzazioni	444.566	318.985	316.666
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.109.067	2.032.376	4.469.143
Altre rettifiche per elementi non monetari	-1.143.910	-5.719.625	-68.916
Totale rettifiche elementi non monetari	86.241.922	86.488.170	88.735.099
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	77.410.583	123.623.913	75.045.630
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) dei crediti verso contrib.	-7.617.058	-8.190.018	1.266.131
Decremento/(incremento) dei crediti verso altri	-184.183	-3.045.871	-2.518.056
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	48.637	-58.105	-416.931
Incremento/(decremento) dei debiti verso altri	2.223.716	-2.255.479	62.926
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-846.106	847.244	26.476
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-162.406	-650.810	-515.548
Totale variazioni capitale circolante netto	-6.537.399	-13.353.039	-2.095.002
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	70.873.184	110.270.874	72.950.628
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	7.337.233	6.510.829	3.245.341
(Imposte sul reddito pagate)	-6.153.310	-19.629.660	-4.208.144
Dividendi incassati	9.518.361	8.343.219	20.196.012
(Utilizzo dei fondi istituzionali)	-26.650.556	-28.522.138	-28.953.368
(Utilizzo degli altri fondi)	-15.353	-187.160	-40.808
(Utilizzo del fondo TFR)	-66.451	-67.064	-75.137
Totale altre rettifiche	-16.030.076	-33.551.974	-9.836.104
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	54.843.108	76.718.900	63.114.524
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	54.843.108	76.718.900	63.114.524
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)		-28.257	-13.054
Prezzo di realizzo			
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-49.545.680	-743.247.549	-62.268.122
Prezzo di realizzo	3.236.342	298.244.906	20.770.618
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	-163.205.102	-24.452.447	-151.785.630
Prezzo di realizzo disinvestimenti	146.510.572	410.147.444	134.208.053
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-63.003.868	-59.335.903	-59.088.135
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	42.093	44.695	4.312.840
Accensione finanziamenti			
Rimborso finanziamenti	-687.457	-718.388	-750.713
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-645.364	-673.693	3.562.127
Disponibilità liquide al 1° gennaio	13.758.614	4.952.490	21.661.794
Disponibilità liquide al 31 dicembre	4.952.490	21.661.794	29.250.309

Fonte: dati conti consuntivi

11. BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del più volte citato d. lgs. n. 509 del 1994 la "gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

Con l'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, è stato introdotto l'obbligo per le gestioni previdenziali private di adottare "misure volte ad assicurare l'equilibrio tra le entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni".

Nella seduta del 30 aprile 2019 - previa delibera del Cda del 21 febbraio 2019 - il Cig ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.

Tale documento è stato redatto in seguito a quanto disposto nella conferenza di servizi del 31 luglio 2018, così come disposto dall'art. 3, comma 2, del decreto ministeriale del 29 novembre 2007, che ha affidato al MIps il compito di verificare annualmente, d'intesa con il Mef, tramite conferenza di servizi, i parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio per il periodo 2017-2067 sono emersi un saldo previdenziale (tra le prestazioni e i contributi) ed un saldo totale (tra le entrate, maggiorate dei rendimenti, e le uscite) positivi per tutti gli anni di valutazione. L'attuario ha, dunque, rilevato una situazione di stabilità nel medio-lungo periodo, adottando l'ipotesi di redditività massima del patrimonio stabilita ai sensi della normativa vigente nell'1 per cento reale.

Come disposto dal citato d.m. del 29 novembre 2007, i tassi di sostituzione, valutati nel bilancio tecnico al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente diventano decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

Nel bilancio 2020 si rappresenta, nella comparazione tra bilancio tecnico e bilancio contabile, un minore valore dei rendimenti netti di esercizio rispetto alle previsioni (euro 14,398 mln nel bilancio contabile ed euro 26,004 mln nel bilancio tecnico), con i conseguenti effetti sui saldi totali (con un differenziale di euro 12,315 mln), scostamento da correlare ai riflessi sull'andamento dei mercati dell'emergenza sanitaria. La discrasia riguarda anche le entrate,

per la flessione dei volumi del fatturato conseguenti al predetto evento imprevedibile, e, di conseguenza, i saldi previdenziali (differenziale di euro 0,752 mln).

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente di previdenza ed assistenza pluricategoriale gestisce la previdenza obbligatoria per tutti coloro che, iscritti negli albi professionali degli agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei geologi, esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, o societaria, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di prestazione occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente. L'Ente provvede anche all'erogazione di prestazioni assistenziali.

Con la delibera del 20 dicembre 2018 del Consiglio di indirizzo generale dell'Epap, preceduta dalla delibera del 29 novembre 2018 del Consiglio di amministrazione, sono state adottate le disposizioni di adeguamento dello statuto alle modifiche normative apportate, in tema di riordino delle professioni di chimico e fisico, dalla l. n. 3 dell'11 gennaio 2018.

Con il decreto del 18 dicembre 2019 del Mlps, di concerto con il Mef sono state approvate tutte le modifiche, non avendosi nulla da osservare sulle delibere del Consiglio di indirizzo generale, nn. 14 e 15 del 14 ottobre 2019, con le quali era stato adeguato, a seguito delle osservazioni dello stesso Ministero, il testo dello statuto (e del regolamento elettorale) di cui al rogito notarile di pari data.

Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 103 del 1996, ai fini della determinazione delle prestazioni pensionistiche, si applica il sistema di calcolo contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335 del 1995, con aliquota di finanziamento non inferiore a quella di computo e secondo le modalità attuative previste dal regolamento dell'Ente.

Il rapporto tra il valore del fondo pensioni e le pensioni erogate al 31 dicembre è superiore alla soglia di cui all'art. 1, comma 4, lett. c), del d.lgs. n. 509 del 1994.

Nel 2020 il rapporto tra entrate contributive e prestazioni previdenziali e assistenziali (5) è inferiore a quello del 2019 (6,4), a causa della variazione negativa delle entrate contributive in corrispondenza all'aumento delle prestazioni pensionistiche.

Il rapporto tra contributi soggettivi e pensioni, sempre di segno positivo, presenta un andamento in diminuzione al termine del biennio osservato. La gestione del fondo per la maternità/paternità registra un saldo negativo per il 2020, dovuto alle rettifiche per l'esercizio precedente. Si evidenzia, al riguardo, la necessità di un'attenta programmazione delle misure che si prevede di adottare, effettuandosi le stime secondo criteri di prudenza, tali da consentire

la copertura dei costi delle erogazioni a carico del fondo, al fine di non gravare il bilancio degli eventuali risultati negativi. Sul punto si ribadisce quanto rilevato dal Ministero vigilanti (relazioni sul bilancio Mef del 1° ottobre 2021 e Mlps del 6 dicembre 2021).

Il costo per gli organi è aumentato nel 2019 ad euro 1.642.956 (euro 1.621.253 nel 2018); l'incremento è da ricondurre a costi per rimborsi spese, indennità per non residenti e gettoni di presenza, condizionati dal numero delle sedute e delle riunioni. La riduzione dei costi nel 2020 ad euro 1.386.554 è da ricollegare alle medesime voci ed all'introduzione delle modalità di lavoro a distanza attraverso strumenti telematici, per effetto dell'emergenza sanitaria.

Il costo del personale si presenta in aumento nel periodo di riferimento (1.744.316 euro nel 2018, 1.853.870 euro nel 2019, 1.885.438 euro nel 2020); l'incremento è generato prevalentemente dal rinnovo del Ccnl per gli anni 2019 -2021, dall'incremento di una unità a decorrere da novembre 2019, come già evidenziato, il cui costo per il 2020 è stato sostenuto per l'intero anno e dagli "altri costi" accessori.

In relazione al tendenziale aumento del costo per le consulenze, la Sezione invita l'Ente a monitorare il ricorso agli incarichi esterni, verificando *in primis* e costantemente la sussistenza delle competenze interne per lo svolgimento delle attività oggetto del conferimento, anche attivando percorsi di valorizzazione del personale, tenuto conto che l'oggetto degli affidamenti in parte riguarda attività ordinaria dell'Ente, a carattere continuativo.

Il patrimonio netto è costituito dalla riserva legale (art. 1, comma 4, lett. c, della l. n. 509 del 1994) a garanzia delle pensioni future, quale dotazione dell'Ente, in cui confluiscono gli avanzi di gestione conseguiti negli esercizi precedenti a quello corrente, dalla riserva regolamentare (art. 12, comma 7), che accoglie la differenza tra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la rivalutazione accreditata ai singoli conti individuali, dal *fair value* del cambio su titoli in valuta estera oggetto di copertura maturati nei precedenti esercizi e rilevati al 1° gennaio 2016, e dai risultati economici di esercizio.

La consistenza del patrimonio netto mostra un incremento dal 2018 (105.628.892 euro) al 2019 (111.817.385 euro) per effetto dell'avanzo economico d'esercizio; l'ulteriore aumento a fine 2020 a 114.627.544 euro è determinato dagli aumenti delle riserve.

Il patrimonio mobiliare ammonta ad euro 958.074.700 e 1.017.149.780 nel 2020; esso, espresso ai prezzi di mercato, ammonta nel biennio, rispettivamente, a euro 973.990.487 e 1.040.325.454.

Notevole si conferma anche nel periodo di riferimento l'entità dei crediti verso gli iscritti, comprendenti contributi previdenziali e sanzioni, per competenza, che aumentano nel 2019 ad euro 91.387.405 (9,8 per cento), assestandosi nel 2020 ad euro 90.112.430.

Si registrano, in relazione ai crediti di competenza per il 2019, incassi a titolo di acconto per euro 28.993.520, su contributi di competenza di euro 55.484.158, posto che l'accertamento dei crediti su basi dichiarative viene effettuata dopo il mese di luglio dell'anno successivo.

Nel 2020 si evidenziano incassi a titolo di acconto per 31.311.663 euro sui contributi di competenza di euro 51.288.143.

Pur tenendo conto dei risultati conseguiti, nonché del fatto che le misure emergenziali hanno causato un rallentamento nell'attività di accertamento e una sospensione dei procedimenti di recupero dei contributi, questa Sezione raccomanda all'Ente di insistere nel perseguire l'obiettivo di una più efficace gestione dei crediti, verificando costantemente la sussistenza dei presupposti per la permanenza in bilancio, visti il considerevole arco temporale cui essi si riferiscono e gli elevati importi, al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

L'Ente ha dichiarato che "gli importi delle cause passive riguardanti gli iscritti trovano piena copertura nel fondo svalutazione crediti".

L'Ente ha riferito, inoltre, di aver accantonato al fondo rischi unicamente somme riguardanti il contenzioso pendente innanzi al TAR in materia di destinazione del risparmio sui consumi intermedi, di cui è detto nell'apposito capitolo della presente relazione.

La gestione economica del 2019 si è chiusa con l'aumento dell'utile a 33.193.022, più elevato di euro 33.505.831 rispetto all'anno precedente, quando si era registrata la perdita di euro 312.809.

Il miglioramento rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre principalmente all'aumento significativo del saldo dei proventi e oneri finanziari ad euro 57.594.306 (40.463.375 la variazione assoluta).

Nel 2020 l'utile flette ad euro 2.784.596. Ha inciso sul risultato economico, anche in questo caso, maggiormente la gestione finanziaria: il saldo dei proventi e oneri finanziari si attesta a 21,52 mln, contro i 57,6 mln del 2019. In diminuzione risultano anche le entrate contributive, con la variazione negativa per euro 8.562.103. Negativo nel 2020 è il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, che ammonta ad euro 3.053.765, per più elevate svalutazioni dei titoli rispetto alle rivalutazioni.

Va anche considerato che il saldo della voce utili e perdite su cambi si conferma di segno negativo, in peggioramento sul 2018 (-7.298.360) con -8.116.276 nel 2019, per poi migliorare a -89.564 (98,9 per cento) nel 2020. Detto importo costituisce il risultato netto delle operazioni in valuta effettuate nel corso dell'anno. L'Ente ha evidenziato, al riguardo di dette operazioni, che, a fini di copertura del rischio cambio, vengono utilizzati dai gestori contratti a termine in valuta estera, che risultano elencati in nota integrativa, con evidenza delle differenze attive e passive che generano il saldo.

Appare opportuno riproporre l'invito alla prudenza nella gestione degli investimenti, e a verificare costantemente l'adeguatezza delle strutture e delle competenze, anche riferite alle gestioni indirette, rispetto alle politiche di investimento, attuando principi di trasparenza e ottimizzazione della combinazione redditività-rischio, stante l'obiettivo primario dei gestori del risparmio previdenziale di garantire la sostenibilità del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo.

Nella seduta del 30 aprile 2019 il Cig ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2017.

Dall'analisi delle proiezioni di bilancio per il periodo 2017-2067 sono emersi un saldo previdenziale ed un saldo totale positivi per tutti gli anni di valutazione. L'attuario ha, dunque, rilevato una situazione di stabilità nel medio-lungo periodo, adottando, peraltro, l'ipotesi di redditività massima del patrimonio stabilita dai Ministeri vigilanti nell'1 per cento reale.

I tassi di sostituzione, valutati al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, risultano in miglioramento all'aumentare del periodo di contribuzione e successivamente decrescenti, per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione.

Nel bilancio 2020 si rappresenta, nella comparazione tra bilancio tecnico e bilancio contabile, un minore valore dei rendimenti netti di esercizio rispetto alle previsioni (euro 14,398 mln nel bilancio contabile ed euro 26,004 mln nel bilancio tecnico), con i conseguenti effetti sui saldi totali (con un differenziale di euro 12,315 mln), scostamento da correlare ai riflessi sull'andamento dei mercati dell'emergenza sanitaria. La discrasia riguarda anche le entrate, per la flessione dei volumi del fatturato conseguenti al predetto evento imprevedibile, e, di conseguenza, i saldi previdenziali (differenziale di euro 0,752 mln).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

